e in abb. postale
Spet
IL PICCOLO
NAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì o e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. ato può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste zza amenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale al zione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un plare cent. 20, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.
INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.
no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 13 Gennaio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5936
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Le giornate italo-britanniche a Roma

Secondo colloquio fra il Duce e gli ospiti

L'udienza del Re Imperatore e la colazione - Lord Halifax da Ciano a Palazzo Chigi - Il superbo saggio della "GIL" al Foro Mussolini

el vivo dei problemi

ROMA, 12

rigi è inquieta, Roma è na. Mentre Parigi intriga, a discute. Mentre la stamrancese cerca di intorbile acque, la stampa itaprende atto con soddisfache gli ospiti inglesi, non mantengono intatta la loro erbiale serenità, ma che si essano dei nuovi sorpren aspetti dell'Italia fascista un crescendo di ammira per Mussolini.

due giornate romane di mberlain e di Halifax sono rassegnate dallo spirito di pervaso il caloroso brinpronunciato ieri sera a Pa Venezia dall'illustre stache regge con tanto suc le sorti dell'Impero di S. ritannica. Attraversando la cia, gli ospiti non si sono ati imporre il pedaggio. Esnno discusso oggi, e contianno a discutere domani, la più grande libertà di pen e la più squisita lealtà di dimenti, col Duce e col Suo stro degli Esteri Galeazzo o, non tanto dei rapporti -inglesi — per se stessi ortutti chiariti — ma della zione generale europea in ione al problema mediterrao, che potrebbe essere faente risolto se la Francia avesse gettato la maschera n tentasse di ricattare sentalmente — di più non le ssibile — l'Inghilterra, cerlo di spingere la situazione unti estremi della temera.

hamberlain è la praticità a persona. I suoi atti, i suoi ieri, le sue trovate, il suo derio di pace sono di un cer pratico. Egli ha sempre e il senso della realtà. Percomprende, più che non dica, le rivendicazioni naturali Italia non sono pretesti inati abilmente da un uomo enio fra le pieghe di una zione internazionale favole, ma pregiudiziali alla paratica, alla pace antireto alla pace con giustizia. E' di inevitabile che il suo punli vista non possa essere lo del signor Daladier e che volente o nolente la Fran— egli si trovi a compiere mediazione ideale che nasce tanea dalla forza naturale cose.

ulle rive della Senna si è to parlato in questi ultimi pi di un asse Londra-Parigi funzioni equilibratrici rito all'asse Roma-Berlino. Londra abbia legami con gi, anche sotto la spinta idealità demoliberali, è verità che nessuno vuole tere in dubbio; che Parigi ogni stormire di fronda ini Londra e l'Impero briico come si invoca l'alleato cui si può esigere la solida fino alle conseguenze più i e sacrifici fino all'eroismo, re una verità che si può apdere leggendo una qualungazzetta di Francia. Ma e Roma-Berlino è un'altra . Quando la necessità storireclamasse, potrebbe es non la platonica promessa si esaurisce e disperde nelimo stesso in cui viene prota, ma amicizia operante, darietà fra due Rivoluzioni, grandi collettività nazionali nidabilmente pronte di mezzi spirito, convinte di potersi gnare e quindi preparate nità, alla collaborazione in ogni campo, comandate da due Uomini d'eccezione che si stimano, che vanno d'accordo e che raccolgono, si può dire, ogni giorno, il frutto della loro sempre più stretta comunione di intenti. Dal Reno al Mediterraneo esiste una identità di vedute e di aspirazioni di cui è chiara la testimonianza nella nota ufficiosa della Politische und Diplomatische Korrespondenz di ieri. Eguale testimonianza non esiste dall'altra parte; e non può esistere, giacchè quando Londra pensa agli interessi del suo vasto Impero e ai modi per proteggerli dalle gravi sorprese della storia, avverte che la sua amicizia con Roma non può restare soltanto teorica ma immedesimarsi sempre più nella realtà. L'Italia è cresciuta, l'Italia è forte. Fra pochi anni avrà colonizzato la Libia e il cuore dell'Africa. Possiederà un grande esercito africano, non per umiliare la civiltà europea, ma per aprire nuovi orizzonti al Continente nero. Che cosa farà la Francia se non avrà ceduto? E in quali responsabilità riflesse piomberebbe la Inghilterra se non aiutasse la Francia ad aprire gli occhi finchè è in tempo?

Ma Parigi non comprende. Il Quai d'Orsay è una accademia di raffinati che sperano sempre nelle risorse della letteratura politica. Parigi intriga; e siccome la manovra verso gli inglesi non riesce, ora la tenta verso i jugoslavi, andando a rimestare vecchie carte, a stuzzicare vecchi risentimenti; e ciò nella vana e stupida speranza di affievolire l'entusiasmo con cui Belgrado si prepara ad accogliere fra breve un amico sincero: Galeazzo Ciano. Perfino la Dalmazia viene fuori, quella Dalmazia dove da anni ormai la situazione è chiarita, rasserenata, e stabilmente impostata sulla comprensione e l'amicizia delle due Nazioni adriatiche.

Vale la pena di considerare questa diversione, cui il grave Temps dedica il suo spirito polemico. Nel 1924 l'Italia fascista aveva concluso un patto di amicizia con la Jugoslavia. Allora i rapporti fra i due Paesi erano stati esaurientemente chiariti con le firme di Mussolini e di Pasic, come oggi lo sono con quelle di Ciano e di Stojadinovic. Ora anche le rosse triglie del Carnaro sanno che fu la Francia, fu la condotta maliziosa e avvelenata del Quai d'Orsay a frustrare la prima pace italo-jugoslava; e che la nuova pace italo-jugoslava è oggi un pilastro della ricostruzione europea, esclusivamente perchè tanto Roma quanto Belgrado hanno deciso di non raccogliere le solite provocazioni galliche.

Fra la Francia e la Jugoslavia c'è il cadavere di Re Alessandro. E' un morto che pesa per l'eternità. I francesi dimenticano spesso e volentieri la tragedia di Marsiglia. E questa è la ragione per cui nel vicino Regno adriatico, all'unanimità delle opinioni favorevoli alla amicizia con l'Italia, fa riscontro la quasi unanimità delle opinioni contro la condotta della Francia in Adriatico.

La stampa parigina può risparmiarsi i suoi diversivi polemici. Il mondo, oggi, è meno ingenuo che ai tempi di Versaglia. Molti pianeti sono scomparsi e molti soli hanno cessato di dare luce e calore. Il nuovo sistema planetario della politica europea gira intorno all'Asse. A quello vero. Chi regola il movimento sa dove vuole arrivare. E ci arriverà.

RINO ALESSI

Il Duce, Chamberlain e Ciano durante il ricevimento a Palazzo Venezia

La mattinata di Chamberlain
tra un inesausto calore di simpatia
Al Pantheon, al Vittoriano e al Quirinale

ROMA, 12

Sotto la grigia nuvolaglia di ieri, stamane, quasi volesse rendere più liete o meno faticose le ore impegnatissime dell'intenso programma della visite di Neville Chamberlain, il sole è apparso e una temperatura quasi primaverile ha restituito all'Urbe pieno e indiscusso il fascino di città unica al mondo.

Un successo personale

La cittadinanza anche oggi ha voluto dimostrare agli ospiti britannici tutta la sua schietta simpatia con manifestazioni più che cordiali. Durante gli spostamenti delle automobili che recavano a bordo i Ministri britannici, sono state improvvisate dalla folla al loro indirizzo, continue acclamazioni, per le quali i Ministri hanno dimostrato di essere rimasti piacevolmente sorpresi e cordialmente soddisfatti. Chamberlain soprattutto. Per il suo stesso aspetto fisico, per l'aperta lealtà del suo sorriso, per l'espressione buona dei suoi lineamenti, il signor Chamberlain può dire di aver riportato quello che si chiama un «vero successo personale» in mezzo al popolo dell'Urbe, che difficilmente si prodiga in manifestazioni esageratamente calorose, mentre ha voluto questa volta esprimere in maniera non dubbia le sue deferenti simpatie per l'illustre statista inglese.

Il signor Chamberlain è solitamente mattiniero e stamane, come al solito, si è levato di buonora tanto che alle 8, sedotto anche dalla promettente dolce mattinata, era già per i viali di Villa Madama per la sua consueta passeggiata mattutina, passeggiata che il «Premier» ha interrotto per soffermarsi ad ammirare dall'alto dei verdi viali il panorama lontano dell'Urbe e quello più vicino della distesa imponente delle costruzioni marmoree e della folla di bianche statue delle scintillanti gradinate dagli stadii del Foro Mussolini, una delle più caratteristiche creazioni del tempo fascista.

Poco dopo, il Primo Ministro britannico Chamberlain ed il Segretario agli Esteri Lord Halifax hanno reso omaggio alle tombe dei Re al Pantheon. Di fronte al tempio era allineato, in compatto inquadramento, un reparto di granatieri con bandiera e musica ed ai lati della piazza, tenuta sgombra, si assiepava grande popolo. Anche le finestre ed i balconi dei palazzi tutti decorati di bandiere erano gremiti di folla.

Alle tombe dei Re

Nel pronao del tempio al cui ingresso erano metropolitani e carabinieri in grande uniforme, una numerosa rappresentanza di ufficiali del Presidio allineata su due file, delimitava una larga corsia. Erano presenti il Generale comandante la Divisione, personalità autorità e gerarchie. Vivissimi applausi della folla hanno annunciato l'arrivo del corteo delle vetture. Per primo è giunto con il suo seguito Lord Halifax che, mentre gli armati rendevano gli onori militari e la folla calorosamente applaudiva, è stato ricevuto dalle autorità. Quasi subito dopo è giunto il Primo Ministro britannico Chamberlain, accolto con una immediata manifestazione di simpatia mentre le truppe presentavano le armi e la musica suonava gli inni inglesi ed italiani. Il Primo Ministro britannico, il Segretario agli Esteri ricevuti dal Generale rappresentante l'Istituto della guardia d'onore al Pantheon ed accompagnati dall'Ambasciatore di Inghilterra Lord Perth, dal seguito, dal personale dell'Ambasciata e da alti funzionari del Ministero degli Esteri sono entrati nel tempio, dove hanno reso reverente omaggio alle Reali Tombe ed hanno deposto due grandi corone d'alloro con i nastri dai colori britannici.

Il Primo Ministro Chamberlain e Lord Halifax hanno poi apposto le loro firme ai registri d'onore. Nell'interno del Pantheon prestava servizio la «Guardia d'onore alle Reali tombe». Quando il Primo Ministro ed il Segretario agli Esteri, terminata la visita, sono riapparsi sulla piazza, mentre la musica intonava gli inni inglese ed italiani, una rinnovata manifestazione della folla li ha salutati.

La corona all'Ignoto

Dopo aver, immobile ascoltato gli inni delle due Nazioni, il Primo Ministro Chamberlain ha passato in rassegna i granatieri. Ed allorchè egli ha reso il saluto alla bandiera la moltitudine ha sottolineato il suo gesto con un più alto applauso. Poi, nuovamente salutati dalle autorità, il Primo Ministro Chamberlain e Lord Halifax hanno ripreso posto nelle loro automobili e, ricomposto il corteo si è avviato a Piazza Venezia. Qui, fronte al Vittoriano, erano schierati in servizio d'onore reparti delle varie armi: carabinieri, con musica e bandiera, Scuola militare, Genova Cavalleria, Guardie di finanza, avieri, agenti di P. S. Lungo la scalea del monumento su duplice fila erano le CC. NN. dell'Urbe, mentre sul ripiano antistante il sacello del Milite Ignoto era una numerosa rappresentanza dell'ufficialità del Presidio.

Discesi dalle automobili, Chamberlain, Halifax e i rispettivi seguiti sono ricevuti dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dal comandante la Divisione e dal Federale. Gli ospiti al suono della «Canzone del Piave» salgono lentamente la scalea del Vittoriano, preceduti da due carabinieri che recano una grande corona d'alloro con i nastri dai colori britannici. Deposta la corona sul sacello, Chamberlain, Lord Halifax e tutte le altre personalità, sostano in devoto raccoglimento e, quindi, reso così omaggio al Milite Ignoto, ridiscendono sulla piazza.

La folla considerevole che qui si era andata adunando, ha salutato con calorosa simpatia gli ospiti britannici al loro ingresso a palazzo Reale. Le grosse automobili lucentissime entrano nel vasto cortile d'onore rapide e silenziose, accostandosi al portico di destra ove è lo scalone d'onore. I corazzieri in grande uniforme, che prestano servizio d'onore scattano nel saluto; squillano le trombe e il picchetto di guardia schierato con la bandiera, presenta le armi. Chamberlain, Halifax, l'Ambasciatore di S. M. britannica e i personaggi del seguito, discendono, rendono omaggio alla bandiera e, incontrati dal mastro delle cerimonie di servizio, si avviano allo scalone ai cui piedi due guardaportone, in grande livrea di gala e due corazzieri in grande uniforme e corazza, rendono il saluto.

L'omaggio al Re Imperatore

Ascendono lo scalone addobbato con tappeti e piante ornamentali e al sommo vengono incontrati dal gran maestro delle cerimonie di S. M. il Re Imperatore, conte di S. Elia, che, per il salone dei corazzieri, ove un drappello di questi superbi soldati rende gli onori, e per le altre sale dell'appartamento reale, introduce gli ospiti

Dopo l'udienza reale, S. M. il Re ed Imperatore ha trattenuto a colazione gli uomini di Stato inglesi e le personalità del loro seguito.

Alla colazione hanno partecipato S. A. R. il Principe di Piemonte, il Duce, il Ministro degli Esteri Conte Ciano, l'Ambasciatore di S. M. britannica presso il Quirinale, il Ministro delle C. P., l'Ambasciatore d'Italia presso la Corte di S. Giacomo, i Sottosegretari di Stato alla presidenza e agli Esteri, il Reggente il Ministero della Casa di S. M. il Re Imperatore, il Primo aiutante di campo Generale del Sovrano, il Capo della segreteria particolare di S. E. il Capo del Governo, i funzionari e gli addetti dell'Ambasciata britannica, alti funzionari del Ministero degli affari esteri, i membri delle case civili e militari del Sovrano, della Corte di S. M. la Regina Imperatrice e della casa militare di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Dopo la colazione, gli ospiti hanno fatto ritorno a Villa Madama.

Le due conversazioni

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alle ore 17.30, il Primo Ministro britannico Neville Chamberlain ed il Ministro degli Esteri Lord Halifax. Il colloquio, al quale era presente il Conte Galeazzo Ciano, si è protratto per un'ora e un quarto.

Questa mattina il Ministro degli Esteri britannico Lord Halifax si è recato a Palazzo Chigi a rendere visita al Ministro Conte Galeazzo Ciano, col quale si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora.

Oggi dal Pontefice

ROMA, 12

Domani a mezzogiorno, il Pontefice riceverà in udienza il Primo Ministro Chamberlain e il Ministro Halifax. Gli illustri personaggi saranno rilevati a Villa Madama da vetture automobili del Vaticano, che innalzeranno i gagliardetti dai colori pontifici e inglesi. Tra i personaggi che accompagneranno e riceveranno i Ministri, saranno anche alcuni camerieri di cappa e spada di nazionalità inglese. Il cerimoniale dell'udienza, semplicissimo, è quello riservato per i Ministri e i Capi di Governo.

I due Ministri inglesi, dopo l'udienza pontificia, visiteranno il Cardinale Segretario di Stato, quindi le stesse automobili vaticane li riaccompagneranno alla Legazione britannica presso la Santa Sede. Il Ministro inglese presso la Santa Sede offrirà nella sede in via Palestro una colazione cui interverranno anche il Cardinale Pacelli ed altri dignitari.

Il valore dell'avvenimento nei rilievi magiari

BUDAPEST, 12

Le prime pagine dei giornali sono tutte occupate dall'incontro romano tra gli uomini di Stato italiani ed inglesi: colonne e colonne sono dedicate alla descrizione dell'arrivo degli ospiti a Roma, al pranzo, ai brindisi, alle corrispondenze da tutte le capitali europee, alle voci sui probabili temi dei colloqui. Il corrispondente romano del *Pester Lloyd* pubblica una colorita cronaca della cordiale accoglienza fatta dall'Urbe a Chamberlain ed Halifax. Come dimostrazione dell'affetto che ogni inglese porta all'Italia, il corrispondente riferisce poi che gli inglesi, i quali attendevano il loro Premier, proruppero più volte in entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Capo del Governo fascista, gridando «Duce, Duce».

Nel considerare il valore politico del Convegno di Roma il corrispondente ricorda che Mussolini e Chamberlain hanno salvato la pace mondiale nello scorso settembre e fa presente che l'attuale incontro costituisce un pratico seguito all'accordo italo-inglese

VISIONE DI FORZA E DI BELLEZZA ALLO STADIO DEI MARMI

Giovinezza guerriera d'una razza imperiale

ROMA, 12

Accompagnati dal Duce, gli illustri ospiti inglesi hanno assistito nel pomeriggio alla manifestazione offerta in loro onore dalla Gioventù Italiana del Littorio.

L'arrivo degli Ospiti

Il saggio si è svolto nello Stadio dei Marmi al Foro Mussolini, alla presenza delle gerarchie e del popolo. Alle 15 gli squilli delle trombe hanno annunciato l'arrivo de Duce e degli ospiti.

Subito si è levato il rombo vasto dei tamburi e il clamore entusiastico della folla. Sorta in piedi, la moltitudine è protesa nell'acclamazione ardente. Il Duce, che ha alla sua destra il Primo Ministro britannico Sir Neville Chamberlain, è il primo ad apparire sul podio d'onore, tra i pugnali tesi dei Moschettieri nel fiero saluto. Scroscia ancora più alta la frementе ovazione e il grido che lo invoca domina come una strofa trionfale. Il Conte Galeazzo Ciano è al fianco del Ministro degli Esteri inglese, Lord Halifax. Vengono poi gli Ambasciatori Lord Perth e Conte Grandi e le personalità del seguito, accompagnate dal Sottosegretario alla Presidenza, marchese Medici del Vascello.

Il Segretario del Partito, Comandante generale della G.I.L., che ha preceduto le alte autorità sul podio d'onore, ordina con l'altoparlante il «Presentate le armi!». La banda dell'Accademia fa echeggiare i tre attenti e la marcia al campo e, quindi, nella loro grave solennità si spandono le note dell'inno inglese. Subito dopo il coro delle giovinette e degli armati canta l'inno «Giovinezza». Le acclamazioni riprendono quando S. E. Starace grida l'«Eja» per il Primo Ministro inglese.

Poi, subentrato il silenzio, il Segretario del Partito presenta la forza partecipante al saggio: ufficiali 218, Accademisti 648, Accademiste 100, Giovani Italiane 480, Avanguardisti 1180, Balilla 1200, allievi della Scuola marinara G.I.L. di Sabaudia 540. Complessivamente 4316 giovani. Enumerata la forza in campo, S. E. Starace ordina il saluto al Duce, che suscita una nuova tonante acclamazione, e quindi cede il comando all'ufficiale incaricato della manovra.

Il saggio ha inizio con il canto dell'Inno dell'Impero e dell'Inno al Duce. Poi si dispiega l'armonia dello sfilamento.

Le esercitazioni

Quando l'ultimo plotone degli Accademisti è entrato sulla pista per avviarsi all'uscita, il campo è già in dominio delle colonne degli Avanguardisti e dei Balilla. Convergendo simultaneamente dalla parte opposto, i Battaglioni hanno compiuto la loro manovra in modo veramente impeccabile. I Balilla ricamano d'azzurro al centro e alle ali la massa grigio verde degli Avanguardisti, e si fondono con i loro commilitoni più anziani nel suggestivo esercizio col moschetto che, per la sua rigorosa correttezza, suscita negli ospiti una profonda impressione.

E' il Primo Ministro inglese che dà il segnale degli applausi che echeggiano fragorosi da un capo all'altro dello stadio.

Al termine della prova brillantissima, che indica la naturale predisposizione alle armi e alla ferrea disciplina di questi giovanissimi soldati, portati gradatamente alla più alta efficienza fisica e militare e al più acceso spirito guerriero. Ripreso il ritmo della musica, i vari reparti, scissi nelle formazioni di manovra, rientrano nelle serrate colonne che rifluiscono sulla pista per lasciare l'arena libera alle Giovani Italiane.

Sono le belle e forti ragazze del nostro popolo sano, orgogliose di vita e splendenti di freschezza. Sulla maglia, che ogni rappresentanza provinciale ha di diverso colore, spicca il nome del capoluogo. E' come una grande policroma bandiera che si dispiega sul campo alla cadenza di un avvincente motivo musicale.

Sir Neville Chamberlain non nasconde più il suo entusiasmo e applaude calorosamente e con lui tutte le altre personalità inglesi che si avvicinano al Duce nel rombante frastuono dell'acclamazione del popolo per esprimere la loro vivissima ammirazione. Non è una ostentazione di muscoli ma uno sboccio smagliante di grazia. Quando l'incantevole ala si richiude e dalla visione collettiva si distacca l'aspetto di ogni singola rappresentanza, appaiono i tipi caratteristici della donna italiana nella sua luminosa espressione di armonia e di superiorità.

I più piccoli soldati del mondo

Nella vastità dell'arena appare ora la minuscola centuria dei Balilla di Bari. E' la rappresentanza marziale dei più piccoli soldati del mondo. Nessuna Nazione ha dei bimbi che sanno esibirsi in una piazza d'armi con una sicurezza e una perfezione così prodigiose. Tutti i movimenti che vengono compiuti dai reparti specializzati nelle trasformazioni dell'ordine chiuso sono ripetuti dai giovanissimi armati con una destrezza ammirabile. Quando essi, con uno scatto formidabile, si gettano a terra per assumere la posizione di tiro, torna a moltiplicarsi l'applauso della folla insieme con l'entusiastico battimani degli ospiti illustri.

Il Duce guarda compiaciuto i suoi Moschettieri di 5 anni e rivolge loro un visibile plauso. Formate rapidamente le tre lettere della G. I. L. e compiuta la sfilata al passo romano, tra le ripetute acclamazioni, la centuria riprende ordinatamente il suo posto fuori dell'arena.

Avanzano ora a file compatte gli allievi della Scuola marinari di Sabaudia. Aprono le colonne i segnalatori recando le cento bandierine giallo-cremisi. Seguono i reparti mitraglieri e cannonieri da sbarco. La manovra si svolge in un baleno. L'irresistibile rapidità della nostra Marina nel mettersi in azione e nell'operare vittoriosamente in ogni settore e in ogni evenienza, trova il suo eloquente riflesso in questo fulmineo succedersi di fasi tattiche che si concludono con il suggestivo esercizio della difesa della bandiera. I reparti hanno formato un possente quadrato intorno al vessillo e a un ordine secco, i cannoni tuonano e le mitragliatrici crepitano contro le candide sagome poste sul fondo del campo. Infine gli squilli e le note della fanfara accompagnano lo scroscio dell'«A Noi!»

Gli accademisti

Mentre i marinai lasciano il campo fra gli applausi più vibranti, si profilano sul lato orientale le agili schiere delle Accademiste di Orvieto nel loro costume severo ed uguale. L'eleganza nasce dal loro passo concorde e vibrante. Occupano l'arena fluendo su tre itinerari e, riunitesi in un incantato assieme di grazia, compiono esercizi con rosse sfere elastiche che, nelle coreografie del quadro, balzano come vivide grosse ciliege.

Un altro quadro d'incomparabile bellezza viene offerto subito dopo dalle Giovani Italiane nelle figurazioni sportive che presentano la grazia di una ginnastica ritmica fondata su motivi della scherma, del tennis, del giavellotto, dei cerchi e dei piccoli attrezzi.

Il saggio viene chiuso da Accademisti. Nell'arena lasciata sgombra dalla massa policroma delle Giovani Italiane, irrompe l'ondata bianco nera dei giovani gagliardi, cui il Fascismo dona il privilegio di educare alla nuova Scuola le generazioni dell'Impero. E' un blocco di armati che getta sul prato l'ombra di una grande aquila. Il passo di queste colonne fuse e potenti è fragoroso come il tuono e lo stadio ne echeggia. La massa granitica nello sviluppo spettacoloso della esercitazione si scinde in schiere

che tagliano lo spazio come lame. Dalle figurazioni geometriche, tutte pervase da uno spirito di creazione latino, i giovani passano alla titanica rappresentazione del loro formidabile assieme, rifluendo nell'arena in una sola riunione di forze e di armi.

Il Primo Ministro inglese e gli altri ospiti ammirano la grandiosità dello spettacolo e, unendosi nuovamente alla folla, ripetono i loro calorosi battimani.

L'elogio di Mussolini

Prima di lasciare il campo, gli Accademisti sfilano a passo romano. Sulla pista le colonne dei giovani passano nella cadenza fiera e marziale, marcata, a intervalli, dal rullo dei tamburi, e il loro corpo vigoroso e temprato vibra potentemente scosso dall'impeto esaltatore. Echeggiano ancora altissime le acclamazioni e in quest'ardente atmosfera i reparti riprendono la loro formazione iniziale nell'arena, ricomponendo su tutte le sue linee il quadro stupendo. Quando, a un ordine del Segretario del Partito, i battaglioni presentano le armi e la banda suona l'inno inglese e l'inno «Giovinezza», sul Foro Mussolini riecheggia l'acclamazione della folla, che prorompe ancora più alta quando il Segretario del Partito lancia il triplice «Eja» per il Primo Ministro britannico.

Il saluto al Duce corona la manifestazione e allora non v'è più limite per l'ardente entusiasmo della folla. Dallo Stadio prorompe un'ovazione incontenibile, che unisce la giovinezza armata, il popolo e le gerarchie in un'unica fiamma di amore e di devozione. Gli ospiti ammirano a lungo lo spettacolo senza confronti e seguono quindi il Duce verso l'uscita, rinnovandoGli i sensi della loro grande ammirazione.

Mentre le personalità e il Duce lasciano il Foro Mussolini, il Segretario del Partito ritorna sul podio d'onore e, ottenuto il silenzio, dice, a voce alta, alle rappresentanze della G. I. L. che il Duce lo ha incaricato di rivolgere loro il Suo vivo elogio. E ordina il «Saluto al Duce». L'«A Noi!» scuote ancora lo Stadio e la acclamazione riprende col canto dell'Inno «Giovinezza», eco raggiante di una giornata suscitatrice.

La serata di gala al Reale

Stasera la sala del Teatro Reale dell'Opera, stupenda di luci e di colori, fulgida per l'armonia degli abbigliamenti, dominata dal bianco e dall'azzurro e qua e là interrotta dall'austerità delle divise e della linea composta degli abiti di sera, ha accolto nella sua piena cordialità il Primo Ministro britannico Neville Chamberlain e il Ministro per gli Affari Esteri lord Halifax. Spettacolo di gala in onore degli ospiti, presente il Duce. Serata di grande imponenza per eleganza e per decoro d'arte che ha veduto adunarsi sulle poltrone della platea e nel quadruplice cerchio dei palchi che apparivano adorni di ampie collane fiorite di rose rosse, le più alte cariche dello Stato, i membri del Governo, le più alte gerarchie del Partito e gli alti gradi delle Forze Armate, autorità e personalità dell'aristocrazia e del mondo culturale ed artistico; e per tutto intorno, a parapetto, la fine grazia femminile. Nei palchi di Corte erano dame e gentiluomini. Splendori di gioielli e di decorazioni che accendevano il fasto e il pregio della luce diffusa dall'ampio lucernario altissimo e dalle calotte a goccie di cristallo che per ogni ordine, da palco a palco, cerchiano la sala.

Alle 21.10 il Primo Ministro e il Ministro degli Affari Esteri di Granbretagna entrano in teatro, insieme con il Duce e con il Conte Galeazzo Ciano. Neville Chamberlain e il Duce appaiono al pubblico imponentissimo dal palco n. 14 di prima fila; in un altro palco sono Lord Halifax e il Conte Ciano, e in altri ancora attigui prendono posto l'Ambasciatore di Inghilterra presso il Quirinale Lord Perth e l'Ambasciatore d'Italia a Londra Conte Grandi e le personalità al seguito degli alti Ospiti. Subito dall'orchestra, che il maestro Tullio Serafin dirige, si sprigionano le note dell'Inno inglese, mentre il pubblico elettissimo applaude con molto fervore e con insistenza, e l'applauso si accompagna poi vivamente alla Marcia Reale ed alla freschezza incalzante di «Giovinezza». Quando la dimostrazione ha termine, il velario si apre sulla scena del secondo atto di «Falstaff», che sarà subito seguita dalla scena finale della medesima opera, così compiendosi la prima parte dello spettacolo di gala. Impeccabile è l'interpretazione affidata ad un eccezionale complesso di artisti; e il compiacimento degli Ospiti si manifesta evidente. La seconda parte è data dal balletto «La bottega fantastica» di Rossini-Respighi, che si svolge sotto la direzione del maestro De Fabbritiis.

Il pranzo offerto da Ciano

Quando Chamberlain e il Duce, Lord Halifax e il Conte Galeazzo Ciano lasciano la sala, l'applauso si rinnova caldissimo, mentre la piena orchestra intona ancora gagliardamente gli Inni delle due Nazioni. Dopo la serata di gala si è svolta all'Albergo Excelsior la cena offerta in onore degli Ospiti da S. E. il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano ed alla quale hanno partecipato personalità del Governo, del Partito, della delegazione e dell'Ambasciata britannica.

IN VISTA DI TARRAGONA

L'inarrestabile avanzata nazionale getta il terrore nelle file rosse

Agramunt occupata - 2400 prigionieri e ingente materiale caduti in mano dei legionari - Otto aerei abbattuti

SALAMANCA, 12

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Sul fronte della Catalogna è proseguita oggi la vittoriosa avanzata delle nostre truppe che hanno ripetutamente travolto i tentativi di resistenza opposti dal nemico.

Sette km. di avanzata

Nei dintorni di Agramunt, città che è stata conquistata, si è svolta una lunga e accanita battaglia e il nemico ha subito una grave sconfitta. A sud-est di detta città è stato pure conquistato Puigvet di Agramunt e prese altre posizioni.

Nelle vicinanze del canale di Urgell abbiamo occupato il paese di Freixana. A sud di detto canale l'avanzata odierna è stata di sette chilometri di profondità. Sono stati occupati i paesi di La Guardia del Pals, Barbara, Prenafeta e le posizioni a sud di quest'ultimo paese, che dominano la strada Capra-Walls. Gli abitanti dei paesi liberati hanno accolto le truppe vittoriose con commoventi acclamazioni e hanno baciato le mani ai nostri soldati.

Nel settore della costa abbiamo occupato l'importante nodo di comunicazione di Falset, il paese omonimo e Marsa. Sono state pure occupate le posizioni di Puella, Colfred, Forest, Santana, La Barcelloneta, Clot de San Juan, Belmont de Tarragona, Tosal Gros, Bardina, vertice Mola, Boldò, Pasquera, Pla de Neda.

I prigionieri catturati oggi sommano a 2400.

Fra il materiale da guerra catturato al nemico figurano una batteria da dieci e mezzo, caduta in nostro possesso con tutti gli inservienti, un carro armato russo e un deposito di munizioni. In un solo settore abbiamo dato sepoltura a 300 cadaveri nemici.

Nell'Estremadura le nostre truppe hanno contrattaccato le linee rosse migliorando le nostre posizioni.

Attività dell'aviazione: Sul fronte di Catalogna, in uno scontro aereo sono stati abbattuti quattro «Curtiss» e un «Rata» sicuri, e due «Curtiss» e un «Rata» probabili.

Per il capo di Stato Maggiore, il colonnello Francisco Maria Moreno».

Ultima mobilitazione rossa

Il Governo di Barcellona ha chiamato oggi alle armi tutti gli uomini validi dai 36 ai 42 anni di età e ha ordinato la mobilitazione in massa della popolazione maschile dai 20 ai 40 anni compiuti. Coloro che risulteranno abili ai servizi di guerra, saranno immediatamente inviati in prima linea. Saranno contemporaneamente sciolti gli speciali battaglioni di lavoratori per le fortificazioni e i loro elementi incorporati nei reparti di fanteria.

Tutti gli uomini tra i 45 e i 50 anni saranno mobilitati e impiegati in lavori di fortificazione.

I tecnici e le maestranze specializzate degli stabilimenti bellici fin qui esentati dal servizio militare saranno ridotti del 50 per cento e i disponibili inviati anch'essi in prima linea. Tutti i pubblici funzionari lasceranno gli uffici attuali e saranno adibiti ai servizi di guerra a seconda delle loro capacità fisiche e intellettuali. Tutti i soldati fin qui addetti ai servizi di retrovia dovranno essere sostituiti e incorporati nei reparti di prima linea. Gli uomini di 38 e 39 anni di età dovranno presentarsi immediatamente ai centri di mobilitazione e gli altri nei prossimi giorni.

uomini validi dai 38 ai 45 anni saranno immediatamente incorporati nelle unità combattenti, mentre tutti i cittadini fino a 50 anni sono invitati a presentarsi per provvedere ai lavori di fortificazione attorno alla città.

La fulminea avanzata dell'esercito di Franco sembra avere gettato il terrore nel cuore dei capi rossi, così che perfino le donne dai 19 ai 25 anni sono state mobilitate per sostituire nelle retrovie gli uomini che vengono in tutta fretta avviati al fronte.

Pattuglie di polizia percorrono la città e la campagna per radunare tutti gli uomini e tutte le donne che rientrano tra i contingenti mobilitati, e sui colli che circondano Barcellona si è iniziata febbrilmente la costruzione di una nuova cintura di ferro, sulla quale si spera di poter opporre un'ultima disperata resistenza.

Febbrile attività a Barcellona per cingeria d'un'estrema cintura di difesa

PARIGI, 12

L'occupazione dell'importantissimo centro di Montblanch in Catalogna da parte delle truppe di Franco, suscita vivissimo allarme a Parigi, ove si rileva che essa significa il definitivo crollo del sistema difensivo sul quale si appoggiavano i rossi. Si osserva, infatti, che ormai la via del mare è completamente aperta ai nazionali e che il terreno non opporrà più alcun ostacolo naturale alla loro marcia su Tarragona, verso la quale il paesaggio declina dolcemente. La rapidità e la continuità dell'avanzare nazionalista vengono d'altro canto interpretati come un segno dello scoraggiamento e del panico che avrebbero ormai invaso le armate di Barcellona.

I profughi che affluiscono alla frontiera di Perpignano, fuggendo da Barcellona, raccontano come nella capitale della Catalogna regni da stamane il panico più profondo. Il Governo ha emanato infatti un decreto col quale tutti gli

Un impressionante documento del terrorismo rosso in Spagna per galvanizzare la resistenza

SALAMANCA, 12

Qualche tempo fa le truppe nazionali si sono impossessate di diversi documenti appartenenti a un comandante di brigata marxista, fra i quali figurava un ordine dello Stato Maggiore per la 188.a Brigata dell'armata rossa del nord.

Questo documento, che è tra i più interessanti ed edificanti pubblicati nel corso della guerra civile spagnola, mette in piena luce i segreti e le cause della resistenza che oppongono le truppe del «Fronte popular». Eccone la traduzione:

«Diciassettesimo Corpo d'Armata - Stato Maggiore. Ordine: Essendosi verificato frequentemente il fatto che delle posizioni siano state abbandonate senza comabttimento, è stato deciso ciò che segue:

1) I rapporti sulle posizioni abbandonate devono menzionare: a) l'importanza delle perdite; b) il numero dei fucilati.

2) Si osserverà il principio generale seguente: tutte le posizioni abbandonate prima che il numero delle perdite abbia raggiunto il 40 per cento provocherà l'esecuzione immediata dell'ufficiale e del commissario politico.

3) Nel caso in cui piccoli gruppi abbiano abbandonato prematuramente le loro posizioni, si tirerà a sorte un miliziano su dieci o frazione di dieci e verrà fucilato. Se in questo gruppo si troveranno ufficiali, sergenti o commissari, essi verranno decimati come i miliziani.

4) Nel caso in cui un'unità abbandonasse senza combattere una posizione, senza che il suo rapporto menzionasse le perdite e il numero dei fucilati, lo Stato Maggiore sottosegnato invierà al comandante di brigata o di battaglione in questione un battaglione di esecuzione il cui capo dovrà rendere conto nelle 24 ore allo Stato Maggiore delle esecuzioni ordinate.

5) Lo Stato Maggiore terrà in piedi un plotone di esecuzione permanente, che avrà il compito di fare eseguire il presente ordine. Fatto al Quartier Generale, 7 ottobre 1938. Il Commissario del 17.o Corpo d'Armata: Eduard Filipe. Sigillo dell'Armata del Nord, registro di entrata n. 433.

Questo documento rivela in modo tragico e crudo i metodi di terrorismo che i dirigenti marxisti impiegano.

Gli italiani in Tunisia possiedono oltre 2 miliardi

ROMA, 12

Contrariamente alle considerazioni esposte in questi ultimi giorni dagli inviati speciali dei grandi giornali francesi in Tunisia, la collettività italiana del protettorato ha anche una notevole consistenza economica, come lo dimostrano i seguenti dati: gli italiani di Tunisia possiedono nelle principali città dove formano la maggioranza della collettività europea, immobili per un valore di 500 milioni di franchi, il valore dei magnifici vigneti di loro proprietà, che si estendono su 27.000 ettari di superficie, è di oltre 600 milioni di franchi; inoltre essi possiedono 100.000 ettari di terreno coltivato a cereali che sono valutati a 400 milioni di franchi.

Ma anche nei settori della produzione industriale e commerciale gli italiani di Tunisia svolgono un'attività preminente. Infatti, i loro beni in questo campo assommano a 500 milioni di franchi.

L'irrimediabile decadenza francese
Sconsolato articolo di De Kerillis

PARIGI, 12

Il deputato De Kerillis, direttore dell'*Epoque* pubblica un articolo ispirato a grande pessimismo sulle condizioni presenti della Francia — che dice — è incapace di attuare la propria ricostruzione interna e va incontro a nuove capitolazioni di politica estera. La realtà evidente per tutti, scrive il deputato nazionalista, è che la repubblica parlamentare sta morendo nella vergogna e nel disonore. Il De Kerillis ritiene che la Francia vada fatalmente incontro ad una dittatura e afferma di preferire a questa la restaurazione della monarchia impersonata dal giovane conte di Parigi.

Verso un accordo leale degli ucraini di Polonia con il Governo

VARSAVIA, 12

Davanti alla Commissione parlamentare per il bilancio, il deputato ucraino Cielewicz ha dichiarato che gli interessi del popolo ucraino possono essere conciliati con la ragione di Stato polacca. Ha poi chiesto che un maggior numero di giovani ucraini siano ammessi nei quadri dell'amministrazione dello Stato.

Il Presidente del Consiglio Slawoj Skladkowski ha risposto dichiarando che il Governo polacco considera come una realtà innegabile l'esistenza di una Nazione ucraina e non cerca affatto di snazionalizzare il popolo ucraino.

Le due dichiarazioni hanno suscitato favorevolissima impressione negli ambienti politici di Varsavia, dove si spera che saranno eliminati, con spirito di sincera collaborazione, i contrasti sorti negli ultimi tempi con la minoranza ucraina.

Due Commissioni in Ceko-Slovacchia per studiare il problema ebraico
Severe misure contro l'esportazione delle divise

PRAGA, 12

Il Governo ha deciso di creare due Commissioni alle quali ha affidato l'incarico di studiare la questione ebraica della Ceko-Slovacchia. La prima si occuperà dei riflessi economici del problema e sarà presieduta dal Ministro delle Finanze, mentre l'altra ne esaminerà gli aspetti giuridici e sarà presieduta dal Ministro degli Interni.

Severe misure sono state prese dal Governo per la concessione di divise estere ai cittadini ceko-slovacchi e agli emigrati che da un certo tempo hanno trovato asilo nella Repubblica. Per i primi è permessa una esportazione libera del controvalore sino a 15.000 corone, mentre da questo limite fino a 25.000 corone lo Stato applica una ritenuta del 20 per cento che detrae dall'intera somma. Questa tassa si eleva al 30 per cento fino a 80.000 corone. Ogni famiglia non potrà esportare divise estere eccedenti le 80.500 corone. Per gli emigrati la esportazione libera è limitata a 7500 corone. Fino a 20.000 corone la ritenuta è del 20 per cento e fino a 30.000, limite massimo, del 50 per cento.

Per il momento queste misure del Governo, evidentemente dirette a colpire la esportazione di capitali ebraici, si basano, per quel che riguarda la ripartizione delle divise, sul fondo di 100.000 sterline inviate a suo tempo dal Lord Mayor di Londra per soccorsi agli emigrati.

I giudei di Polonia si lagnano ma sono anche "troppo ben trattati,,

VARSAVIA, 12

In risposta alle lamentele del deputato ebreo Minzbuy circa la situazione degli israeliti in Polonia, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che gli ebrei sono troppo ben trattati, come è provato dal fatto che moltissimi israeliti di altri Paesi chiedono di trasferirsi in Polonia e che centinaia di domande in tal senso sono ogni giorno respinte dal Governo polacco.

Il Mufti parteciperà alla riunione dei capi arabi al Cairo

CAIRO, 12

I membri del Comitato Supremo islamico giungeranno oggi da Beiruth, dove hanno partecipato a una riunione di varie ore sotto la presidenza del Mufti Amin Hossein. Secondo quanto si annuncia, lo stesso Mufti verrebbe in Egitto per partecipare alla riunione dei capi arabi indetta da Mahmud Pascià.

Bollettino meteorologico
12 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	nebb., cal.	+ 9	+ 8
Roma	staz.	coperto	+14	+ 5
Milano	dim.	piovoso	+ 3	+ 1
Torino	dim.	nevoso	+ 1	0
Genova	var.	piov., cal.	+12	+ 8
Sanremo	—	—	—	—
Venezia	dim.	piov., cal.	+ 6	+ 4
Trento	dim.	sereno	+ 2	— 7
Bolzano	dim.	piovoso	+ 1	— 1
Bologna	dim.	nebbioso	+ 8	+ 1
Firenze	dim.	coperto	+14	+ 5
Rimini	dim.	cop., m.	+13	+ 2
Ancona	dim.	cop., cal.	+13	+ 4
Napoli	—	—	—	—
Foggia	dim.	misto	+15	+ 3
Bari	dim.	misto, cal.	+14	+ 8
Lecce	—	—	—	—
Taranto	aum.	misto, cal.	+13	+ 5
Messina	dim.	misto, m.	+14	+ 9
Palermo	dim.	nebb., cal.	+15	+ 8
Catania	dim.	cop., m.	+16	+ 5
Cagliari	dim.	misto, cal.	+17	+ 8
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	dim.	ser., m.	+20	+ 5
Bengasi	aum.	ser., m.	+18	+ 9
Rodi	staz.	misto, m.	+16	+14

Previsioni del tempo per il 13 gennaio. Le condizioni del tempo permarranno pessime. Cielo coperto. Nebbie in Val padana e sulle coste romagnole. Pioggerelle sparse. Venti moderati meridionali. Mare poco mosso. Temperatura stazionaria. (Assistaereo).

Italia e Jugoslavia
Un'obliqua manovra e un falso del "Temps,,

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Sul *Temps* del nove gennaio, sotto il titolo «A proposito di altre rivendicazioni italiane», troviamo scritto:

«Più di una volta si è stati sull'orlo della guerra fra l'Italia e la Jugoslavia. Gli articoli di Virginio Gayda sul *Giornale d'Italia* erano chiari a questo riguardo. La loro sostanza era che la Dalmazia doveva ritornare all'Italia e che una guerra contro la Jugoslavia era inevitabile».

Queste e altre cose il giornale parigino ufficioso del Quai d'Orsay scrive per dimostrare che le rivendicazioni italiane, da qualunque parte siano rivolte, non sarebbero da prendere troppo sul serio.

Ma il *Temps* è ancora una volta imprudente. Le sue affermazioni sull'indirizzo dei numerosi articoli del *Giornale d'Italia* riguardanti i rapporti italo-jugoslavi sono deliberatamente false. Mai abbiamo scritto che la Dalmazia dovesse ritornare all'Italia. Mai abbiamo scritto nè lasciato intendere che una guerra fra l'Italia e la Jugoslavia fosse inevitabile. Il *Temps* è invitato d'urgenza a indicare una sola parola di questi articoli pubblicati fra il gennaio e il febbraio 1938 e raccolti in un volume che ha avuto la più larga diffusione, una sola parola che possa accreditare la sua arbitraria affermazione. Nel corso del viaggio del Primo Ministro britannico a Roma e sul limite del viaggio del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano sul territorio dell'amica Jugolsavia il *Temps* vuole intorbidare le acque, creare nuovi argomenti di intrigo e rievocare un periodo di rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia ormai definitivamente e felicemente superato, dopo che si è messa al riparo della perniciosa inuenza francese. Ma con questo compito che si affida all'oblio dei lettori e con l'opera di eccessiva disinvoltura, il giornale ufficioso forza ancora una volta i mezzi della sua esercitazione e si autodenuncia con la sua moneta falsa».

Lo stato di Mafalda d'Assia non suscita preoccupazioni

Decorso normale della malattia - L'Augusta inferma vegliata dalla Sovrana e dalle Principesse

ROMA, 12

Contrariamente alle notizie corse ieri sera, la malattia da cui è stata colpita S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia segue il suo corso normale e non presenta sintomi allarmanti.

La Principessa, che risiede nella villetta nei pressi di Villa Savoia, è assistita da S. M. la Regina Imperatrice e presso di lei si succedono le sorelle.

Col treno speciale proveniente da Torino è giunto a Roma Umberto di Savoia. Il Principe si è recato direttamente a visitare la sorella Principessa Mafalda d'Assia.

Per stasera è preannunciato l'arrivo a Roma di Re Boris di Bulgaria.

I voti britannici

LONDRA, 12

Mentre l'attenzione del pubblico inglese è concentrata su Roma, suscitano viva ansietà le notizie riferentisi alla salute della Principessa Mafalda. I giornali sottolineano a questo proposito che la Regina Giovanna è venuta a Roma appositamente da Sofia per essere al capezzale della sorella inferma, e che le nozze della Principessa Maria si sono dovute rimandare. Si esprimono fervidi auguri per il pieno ristabilimento delle condizioni di salute della Principessa.

Il triduo a Torino

TORINO, 12

Si è svolto oggi alla Casa della Consolata un solenne triduo per invocare la pronta guarigione della Principessa Mafalda d'Assia. Sono intervenuti alla cerimonia i Duchi di Genova e il Duca di Ancona, le autorità cittadine e una moltitudine di popolo.

Asti intitolerà un Ente benefico alla Principessa Maria di Savoia in occasione delle sue auguste nozze

ROMA, 12

Il Federale, il Preside dell'Amministrazione provinciale e il Podestà di Asti hanno manifestato il proposito di devolvere la totalità delle offerte raccolte nella Provincia, in augurale omaggio a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, per l'occasione delle auguste nozze, a favore di un Ente di beneficenza da intitolarsi al nome di Sua Altezza Reale. S. M. il Re e Imperatore, informato della gentile e provvida iniziativa, che si bene interpreta gli intimi desideri di S. A. R., ha fatto pervenire ai promotori, anche a nome della augusta Figlia, i ringraziamenti più vivi.

I frutti avvelenati della campagna degli ebrei contro il Reich in Olanda

Energica protesta del Governo tedesco per gli attentati ai suoi diplomatici

BERLINO, 12

Il Ministro di Germania all'Aja è stato incaricato di elevare le più energiche rimostranze presso quel Governo per gli attentati compiuti gli scorsi giorni, contro l'alloggio privato del cancelliere del Consolato tedesco di Amsterdam e contro la Legazione di Germania all'Aja.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* si occupa dei recenti attentati verificatisi in Olanda contro funzionari tedeschi e dichiara non esservi dubbio che ci si trova in presenza di un'azione organizzata dall'ebraismo mondiale, il quale non a caso ha scelto come teatro delle sue gesta, l'Olanda. Varie recenti manifestazioni hanno infatti suscitato l'impressione che, da parte olandese, sussista una certa longanimità e indulgenza, se non addirittura simpatia, verso la provocazione antitedesca.

Il Governo olandese non può trascurare questo stato di cose, suscettibile di compromettere la neutralità del Paese. Esso dovrà quindi chiedersi seriamente se sia opportuno di continuare nell'odierno sistema d'indulgenza verso la campagna condotta dall'ebraismo anche quando, come nel caso presente, questa minacci l'incolumità dei rappresentanti del Reich in Olanda. Il dovere di tutelare la sicurezza è infatti condizione non ultima per il mantenimento dei vecchi rapporti di amicizia con il Reich.

I giornali dànno anch'essi la notizia che, a distanza di pochi giorni, si sono ripetuti in Olanda attentati contro funzionari consolari germanici. Ignoti hanno sparato nottetempo venerdì scorso contro l'alloggio privato del cancelliere del Consolato tedesco di Amsterdam e l'altro ieri contro l'ufficio del segretario della Legazione di Germania all'Aja. Le fucilate, tirate evidentemente da grande distanza, non hanno colpito nessuno.

Gli attentati vengono messi in relazione con la violenta campagna di sobillazione svolta dall'ebraismo contro il Reich. Si fa notare che tutti i rappresentanti tedeschi all'estero e anche i giornalisti continuano a ricevere lettere minatorie. La *Börsen Zeitung* invita il Governo olandese ad adottare energici provvedimenti contro questa propaganda antitedesca altrimenti, osserva, esso si assume direttamente la responsabilità di quanto potrebbe accadere. Il *Lokal Anzeiger* ricorda il precedente assassinio di Vom Rath e scrive che la Germania ha già dimostrato come intende rispondere a nuovi attentati contro cittadini tedeschi all'estero. I sobillatori, dice il giornale, sono avvisati.

La versione olandese
Un'inchiesta della polizia è in corso

AMSTERDAM, 12

L'*Agenzia telegrafica olandese*, comunica dall'Aja: «A proposito di talune informazioni da fonte germanica, secondo le quali colpi di arma da fuoco sarebbero stati tirati nei giorni scorsi contro le abitazioni di funzionari diplomatici e consolari del Reich all'Aja e ad Amsterdam, notizie che hanno provocato commenti nella stampa germanica, si apprende che il cancelliere del Consolato generale germanico ad Amsterdam ha dichiarato che una finestra della sua casa è stata perforata evidentemente da un proiettile. La stessa scoperta è stata fatta martedì all'Aja nel gabinetto del segretario di Legazione, sito su di un terreno contiguo all'edificio della Legazione e da questa tenuto in affitto. I proiettili sembrano provenire da un'arma da fuoco di piccolo calibro. All'Aja il piccolo proiettile è stato trovato ed è stato accertato che esso sarebbe penetrato dall'alto e non poteva avere che una forza esigua. All'Aja il fatto si è verificato durante la notte, quando cioè nessuno era presente in casa. Ad Amsterdam il fatto è avvenuto a mezzogiorno, pure durante l'assenza degli inquilini.

La polizia ha aperto una inchiesta e ha disposto particolari misure di sicurezza presso la Legazione e presso i Consolati del Reich.

La rinascita dell'Istria

Una riunione del Consorzio per la trasformazione fondiaria

POLA, 12

Nel salone delle riunioni del Palazzo del Governo di Pola si è oggi tenuta la riunione annuale del Consiglio del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria. Alla seduta che vedeva presenti i Podestà dell'Istria, il Preside della Provincia, sen. Chersi, l'on. Maracchi e le autorità tecniche e sindacali della Provincia, S. E. il Prefetto, assente, era rappresentato dal suo capo di gabinetto, presente il Segretario federale comm. Sommariva.

La relazione del sen. Mori

Iniziatasi la seduta col saluto al Duce dato dal Segretario federale, prende la parola il presidente del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria, sen. Cesare Mori, che fa un'ampia, completa relazione sull'attività consorziale e sui vari e complessi problemi che il Consorzio ha superato e supererà col prezioso ausilio della autorità politiche e tecniche della Provincia per il rigoroso adempimento dei compiti che gli sono stati demandati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, secondo le direttive e la volontà del Duce, la cui miracolosa comprensione ed alta benevolenza consentono alla terra istriana una portentosa rinascita e la rapida valorizzazione delle sue risorse minerarie, agrarie e sociali.

L'esposizione del sen. Mori concisa e veramente interessante riguarda sia quanto è stato finora fatto dal Consorzio, come ciò che si profila come programma avvenire. L'attività esecutiva del Consorzio si concreta in 87 milioni di lavori fino ad oggi eseguiti per l'acquedotto istriano che con oltre 200 chilometri di condotte principali porta attualmente circa un milione e mezzo di metri cubi di acqua potabile in una vasta plaga della provincia, su una superficie di 100 mila ettari comprendente il territorio di 14 Comuni. Il sen. Mori pone in particolare evidenza le caratteristiche di tale attività che investe non indifferenti difficoltà di ordine programmatico, progettivo ed esecutivo al fine di poter tenere pronto sempre l'ente ad ogni esigenza contingente e consentendogli quindi di rispondere rapidamente ed in pieno alle finalità per cui è sorto ed opera. Caratteristica a questo riguardo è la rapidissima esecuzione dell'acquedotto dell'Arsa che il Consorzio ha saputo condurre a termine nel 1937 in pochi mesi, appena il Duce dispose la creazione del nuovo centro minerario di Arsia, tanto che, significazione profonda e sintomatica, nell'assetata terra istriana il nuovo villaggio è sorto già avendo abbondante e sicuro il rifornimento di purissima acqua potabile. Così del pari per l'acquedotto delle isole di Cherso e Lussino, che fu rapidamente redatto fin dal gennaio 1937, per la concreta impostazione dell'importante problema del rifornimento idrico della città di Pola, ora inadeguatamente servita con provvedimenti locali.

La bonifica integrale

Per quanto riguarda il programma sul quale l'acquedotto punta per l'avvenire, il sen. Mori informa che disposto il nuovo programma di stanziamenti quindicennali per le opere di bonifica integrale, tra le quali è compreso l'acquedotto, sua prima cura fu quella di far presente alle superiori autorità l'assoluta necessità di accelerare in breve numero di anni per le opere dell'acquedotto, fattore cardinale della rinascita istriana, le assegnazioni dello Stato. Ed ottenuto al riguardo il benevolo parere favorevole del Duce, si stanno studiando le modalità finanziarie che consentiranno di completare in pochissimi anni questa fondamentale opera. Dopo un'esame dei problemi inerenti alla trasformazione agraria della provincia, il cui piano è stato approvato in questi giorni dal Ministero e del riordino delle proprietà in atto nel comprensorio per la bonifica dell'Arsa, il presidente espone dati ed elementi su quella particolare attività consorziale costituita dall'esercizio dell'acquedotto e sulla creazione di un apposito ufficio utenze per la più rapida diffusione capillare a tutte le categorie della popolazione urbana e rurale di tale prezioso elemento. Il sen. Mori chiude la sua esposizione rivolgendo un ringraziamento a tutte le autorità politiche e tecniche della provincia, in particolare a S. E. il Prefetto ed al Federale.

Dopo le calorose ovazioni di tutta l'assemblea, alle quali sono seguite parole di plauso dei Podestà di Pisino e Parenzo, l'on. Maracchi, con vibrate parole, plaude all'opera che il Consorzio conduce sotto la valida guida del suo presidente, ribadisce l'alto significato della bonifica istriana e delle finalità da raggiungere ai fini autarchici e razziali e rivolge, certo di interpretare il più puro sentimento dell'assemblea e degli istriani tutti, un fervido voto di riconoscenza al grande Capo dell'Italia imperiale.

Un ordine del giorno

Parla poi, plaudendo per l'avvenuta approvazione del piano generale da parte delle superiori autorità, il segretario dei lavoratori dell'agricoltura, dott. Gambassi, che, a nome di tutti gli agricoltori istriani, auspica che la tanto benemerita azione del Consorzio per la terra d'Istria possa trovare anche nell'attuazione del piano generale i più pronti e benefici risultati.

Dopo l'approvazione del bilancio di previsione relativo all'attività consorziale per l'anno 1939 e del conto consuntivo dell'anno 1937, che avviene all'unanimità, l'on. Maracchi, in relazione all'acceleramento nel finanziam l'acquedotto, propone un o giorno che auspica il pro giungimento dell'acceleram gli stanziamenti predisposti di della bonifica per il rap pletamento dell'acquedotto no, che viene approvato p mazione. Il segretario de tori dell'agricoltura, anch ma dell'Unione agricoltori ne a sua volta un altro o giorno circa l'esecuzione no generale che porterà a grale rinascita agraria de istriana, il quale pure è to all'unanimità.

Il Segretario federale c seduta con brevi parole d a nome del Partito, per del Consorzio e del su dente.

La seduta è tolta col Duce.

Un telegramma al

PO

Il Consiglio del Consorz viato al Duce il seguen gramma:

*«A S. E. Benito Mussol Governo, Roma. Consiglio zio trasformazione fondiar riunito assemblea annual sensi più fervida riconos Vostra Eccellenza che con so dono grande acquedotto viato fedele popolazione sulla strada sicura della chiamandola così a partec la sua fede e il suo lavoro taglia impegnata da Vost lenza per l'indipendenza e economica della Nazione. Prefetto Cimoroni; Feder*marival, sen. Mori».

Nella Federazione di
I nuovi Dire

FIU

L'Ufficio Stampa della zione dei Fasci di Comba del Carnaro, comunica:

S. E. il Segretario del P su proposta del Segreta rale, ha nominato compo Direttorio federale i seg scisti: Enrico Weichandt Scarda, Vicesegretari fede sare Venutti, Segretario amministrativo; Floriano componente, segretario de Renzo Dominici, compone comandante federale del Michele De Gaetani; C nanzi, Ugo Pellegrini, Scarpa, componenti.

Il Federale ha nomina guenti fascisti al grado e per ciascuno indicato: Isp derali: Giulio Tiribilli, politico del Fascio di Di Marco Gualtiero, Cos lo, Brusaferro Ferruccio, Carlo, Tuchtan Carlo, dolo a capo dell'Ufficio federale; Lado Giorgio, federale amministrativo; nente del Fascio di Fiume nanzi Carlo, vicesegretario scio di Fiume; Panigatti to, componente; Petter componente; Lucano Leo dante il reparto scorta Pasquali Pietro, compon Spilimbergo Luigi, presid l'Istituto del Nastro Azzurro ponente; Tolomei Ilio, della «Gil», componente.

Fiduciari dei Gruppi ri scisti: Novello Arturo, Gr nale fascista «Bruno M Wild Emilio, G. R. F. Meazzi»; Cossutta Giusto «Glauco Nascimbeni»; Or vanni, G.R.F. «Spiridione Mohovich Emilio, G. R. F. do Fontana»; Ferrari E R. F. «Stefano Caifessi».

Il Federale ha nominato tario politico del Fascio zia il fascista Carlo Veglia scista Carlo Venanzi cess carico di Commissario di scio, avendo portato a te mandato affidatogli. Lo delle consegne sarà effet bato 21 gennaio XVII.

I funerali a Na del Prefetto di

RO

Oggi a Napoli hanno a go i funerali del duca Niutta, Prefetto di Udine, Roma l'altra mattina. La te ha destato profonda c ne in tutti gli ambienti.

Necessità per

Piccole ferite ed eruzi nee, eczema, impetigine affezioni pruriginose de sono curate nel miglior un unguento antisettico. L to Foster fa onore, con a questa occorrenza. Es il dolore e l'irritazione pelle lacerata a guarire. L. 7. Dep. Gen. C. Giong (6/44). Fabbricato in Ital Aut. Pref. Milano, N. 54237

"LA VITRUM"
Ai migliori pre
Vi offre
I migliori prod
Tutto per la ca
Ricco assortim
Ultime novità
Merci modernis

II° AVVIS
STANNO MANCA
LE CARTELLE DE
E 42
(Affrettarsi all'acqu
5 premi comunque gar
VIA DANTE, 6

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

a "pace secondo giustizia,, e l'attesa del mondo

e due giornate viste da Londra

onvegno chiarificatore

o spirito pratico di Chamberlain l'estrema cordialità dei colloqui

LONDRA, 12

e di distanza dall'arrivo di lain a Roma, l'interesse o sul viaggio anzichè dimi- è, se possibile, andato o- accentuando e oggi come enimento romano oscura altri dell'orizzonte inter- . La visita di Chamber- Halifax al Duce riempie ente con le sue larghe illustrate le pagine che iornali dedicano abitual- gli avvenimenti politici. rose fotografie inviate per hanno permesso al pub- lese di seguire i Ministri i nei loro movimenti e può dire quasi ora per sì nelle varie edizioni che susseguite durante tutta ata, la visita romana del inistro è stata illustrata, nto dalla semplice crona- inviati speciali, ma anche fotografica.

prime impressioni

ono gli aspetti dell'avve- che la stampa britannica rilievo, ma soprattutto lla calorosa cordialità di opolo italiano seguita a a verso i Ministri britan- fatto che per prima cosa abbia insistito in modo nel suo desiderio e in quel- lla fascista di veder man- pace.

anto riguarda il contenu- conversazioni romane e i risultati pratici del viag- stampa inglese dà finora mmenti e in generale i preferiscono lasciar parla- momento i loro inviati Roma e a registrare le azioni che si raccolgono

rispondente romano del ttolinea soprattutto come quio privato fra Mussolini erlain, entrambi i Capi di hanno parlato con cor- nchezza ed entrambi si mmediatamente trovati nel desiderio di mante- pace.

rispondente romano del elegraph crede che Mus- bia, nell'annunciare i suoi dimostrato una certa ed in certo modo voglia gli italiani a quella che essere una grande sor- ale: concetto questo che to più ampiamente dal dente politico dello stes- le, che trovasi egualmen- a, e che crede che la tesi verrà lentamente avanza- che l'impressione del ri- o caloroso avuto in Ita- compiuto il suo effetto sui britannici.

ispondente del *Daily Ex-* ferma che nei circoli in- Roma regna ottimismo tati dell'incontro. A sua corrispondente diplomati- *aily Mail* telegrafa anch'e- oma che Mussolini farà affinchè Chamberlain pera mediatrice con la per la riunione di una a a quattro che sistemi zioni italiane in Tunisia.

levo agli scambi formazioni militari

rispondente diplomatico *Herald*, esso pure da Ro- reoccupa invece che Mus- glia distaccare la Gran- dalla Francia facendo per convincerlo che la assai più della Tunisia uti, mentre l'inviato spe- *News Chronicle* si limi- plorare che Chamberlain indato al Re Imperatore che della questione spa- ussolini non intenda par- a la sua convinzione che una vittoria di Franco finire la guerra.

y Sketch afferma al con- e Chamberlain, d'accordo adier, richiederà al Duce e a una conferenza fran- a, la quale dovrebbe aver bito dopo il ritorno del inistro a Londra. Il *Man- Guardian* mette al contra- lievo il fatto che a Roma iniziati subito gli scambi mazioni militari previsti rdo anglo-italiano.

la *Yorkshire Post* si fa re dal suo inviato specia- na che, sebbene Chamber- vesse promesso a Parigi, i, dopo essersi rifiutato re della Spagna, cerca di le trattative sulle riven- italiane contro la Fran- iò il giornale di Eden ag- un suo editoriale le gra- cupazioni che destano le dichiarazioni di Berlino, ali il Reich riafferma la dell'Asse e l'aiuto che la è pronta a dare all'Ita- sue aspirazioni verso la

Financial Times, il quale un articolo di fondo inti- Italia e Granbretagna», il dei rapporti anglo-italia- soltanto politico ma an- omico; e sebbene le que- mmerciali non formino lle conversazioni odierne, ono attirare una gran par- ttenzione sul futuro im-

"Il buonsenso nel Mediterraneo,,

Un notevole articolo sui colloqui romani appare poi oggi sulla rivista *Great Britain and East*. L'articolo è dovuto alla penna del redattore politico di quella rivista solitamente ispirata dai circoli ufficiali britannici e reca il titolo «Il buon senso nel Mediterraneo». Dopo aver rilevato come l'entusiasmo sollevato in Italia dalla visita del Primo Ministro abbia trovato una piena risposta in Inghilterra, lo scrittore afferma che il grande valore della visita a Roma di Chamberlain risiede nella rinnovata espressione dell'amicizia italiana e nella franca discussione fra gli uomini di Stato delle due Nazioni, dalla quale non può che uscire una più stretta comprensione fra le Nazioni dell'Europa occidentale.

«Non v'è certamente nulla di irreconciliabile fra gli interessi italiani e quelli britannici. Vi sono beninteso delle divergenze fra Italia e Francia; ma anche qui si può creare un'atmosfera favorevole, affinchè gli interessi reciproci possano essere pacificamente conciliati. Allo stesso modo che nulla può turbare l'amicizia della Granbretagna e della Francia, così nessun desiderio da parte nostra può esservi di cercare di disturbare l'amicizia esistente fra l'Italia e la Germania».

Lo scrittore continua poi rilevando che vi sono molti oppositori politici e giornalistici della politica del Primo Ministro i quali hanno continuato a protestare contro la visita di Chamberlain a Roma, ma aggiunge che i critici odierni del Primo Ministro non si rendono conto, come sempre avviene, di quella che sarebbe l'alternativa alla sua politica di pacificazione. Essi non possono volere che due cose: in primo luogo quella di considerare la guerra con i dittatori come inevitabile e preparare il Paese alla lotta in vista di tale eventualità.

Riserbo ufficiale

La seconda, continua il giornale, è che l'Inghilterra dovrebbe rispondere con minacce alle minacce, ma qui essi dimenticano la lezione che l'Inghilterra ha avuto in tempi assai recenti quando ha voluto proferire minacce senza essere veramente decisa a mandarle ad effetto. La direzione della politica estera britannica — conclude lo scrittore — non è facile in un momento come questo in cui tutte le Nazioni stanno armandosi ad un passo che è senza precedenti. Tuttavia la Granbretagna Non può erigersi a poliziotto del mondo. Si deve alla guida intelligente di Chamberlain e alle sue coraggiose direttive se il pericolo di una guerra su larga scala è stato evitato; e dobbiamo dirci fortunati se in questo momento gli interessi della Nazione sono nelle sue mani.

I giornali della sera danno lunghi resoconti sulle varie cerimonie odierne a Roma, rilevando soprattutto il fatto che Mussolini abbia voluto tenere gli Ambasciatori di Germania e del Giappone al corrente delle conversazioni con Chamberlain. Essi rilevano altresì che l'inviato speciale di Franco trovavasi stamane alla cerimonia alla tomba del Milite Ignoto quando Chamberlain ha deposto la sua corona. Essi notano poi che, dopo il lungo colloquio di stamane tra Lord Halifax e il Conte Ciano, il Ministro italiano ha dichiarato di essere completamente soddisfatto di questa prima conversazione. Tutto ciò viene affermato con grandi titoli dallo Star. *«Ciano è ottimista», afferma a sua volta l'*Evening News. *Ma le conversazioni sulle quali si concentra maggiormente l'interesse del pubblico sono quelle del pomeriggio tra Chamberlain e Mussolini.*

Le conversazioni, secondo quanto affermano i corrispondenti romani, sono entrate nella fase più importante.

Sintomi

Secondo una nota dell'*Exchange Telegraph* da Roma, Chamberlain ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Lo stesso ha fatto Lord Halifax. Ma, sebbene non si sia potuto ottenere un punto di vista ufficiale da parte della delegazione britannica, i corrispondenti dicono di essere informati che i quattro uomini di Stato hanno ormai terminato il loro giro di orizzonte sulla situazione europea attuale e non vi è quindi ulteriore necessità di nuove conversazioni politiche, prima che Chamberlain lasci Roma. Un membro della delegazione ha dichiarato: «E' utile far notare che durante le due conversazioni che il Primo Ministro ha avuto col Duce, non si è prospettata nè la possibilità di nuove combinazioni politiche, nè quello di nuovi impegni o di nuovi accordi».

In una ulteriore nota diramata stasera dall'*Exchange Telegraph*, di provenienza da Roma, si rileva un certo tono pessimistico nei riguardi delle conversazioni odierne, secondo il quale i due Capi di Governo si sarebbero separati quest'oggi lasciando una grande divergenza di vedute fra di loro e non dimostrando la volontà di fare la più piccola concessione.

Nei circoli inglesi autorizzati queste notizie dell'*Exchange Telegraph* non soltanto non vengono confermate, ma vengono caratterizzate come meritevoli di essere accolte con ogni riserva. Al contrario si fa osservare che la grande cordialità che ha caratterizzato i due incontri personali del Duce con Chamberlain e la lunga durata delle conversazioni portano a dimostrare che l'incontro abbia servito a una notevole chiarificazione ed abbia segnato un altro passo avanti importante verso l'opera di pacificazione.

L'avvenimento visto con soddisfazione da Belgrado

BELGRADO, 12

Sotto grandi titoli vengono riportate le frasi più salienti del brindisi pronunciato da Mussolini all'indirizzo di Chamberlain, i giornali si occupano largamente del convegno romano. Intere pagine illustrate da fotografie sono dedicate alla cronaca ed alle manifestazioni dell'amicizia italo-britannica ed alle felici ripercussioni che essa può avere nel mondo. Il *Vreme* scrive che il viaggio di Chamberlain e di Lord Halifax a Roma corrisponde ai sentimenti del popolo britannico. Questa visita, scrive il giornale, deve ristabilire i tradizionali rapporti fra i due Paesi. Il giornale aggiunge:

«La Jugoslavia si trova in una posizione particolarmente favorevole poichè ha potuto in tempo utile sistemare i suoi rapporti con Roma. L'amicizia italo-jugoslava è vista a Londra di buon occhio ed una più intima collaborazione tra i due Paesi verrà accolta con ancora maggiore piacere. L'amicizia fra la Jugoslavia e l'Italia non desta a Londra alcun sospetto, poichè tale amicizia è considerata utilissima alla collaborazione generale e dimostra come si possa trovare una via d'uscita alle più infelici situazioni quando ne esista veramente la volontà, da una parte e dall'altra. L'Inghilterra desidera, conclude il *Vreme*, che anche gli altri Stati si orientino verso l'Italia, come ha fatto la Jugoslavia.

Fiduciosi voti albanesi

TIRANA, 12

Larghi resoconti dell'arrivo a Roma di Chamberlain e di Lord Halifax sono riprodotti con molto rilievo dai giornali albanesi, che sottolineano nei titoli l'importanza storica della visita a Roma degli uomini di Stato inglesi, nuova manifestazione della rinnovata e salda amicizia tra i due potenti Imperi, che potrà portare un decisivo contributo a quella collaborazione tra i popoli che è elemento necessario per una pace in Europa fondata sulla giustizia. In particolare evidenza sono poste le calorose manifestazioni di simpatia alle quali i Ministri inglesi sono stati fatti segno fin dal loro giungere in territorio italiano e durante lo arrivo a Roma. L'ufficioso *Drita* scrive che la conferenza italo-inglese potrà schiarire il nuvoloso orizzonte politico internazionale.

Tono mutato a Parigi

Un veto di cui non si parla più - La linea d'azione del Premier si ispira al convegno del settembre 1938

PARIGI, 12

L'interesse degli ambienti politici parigini per il convegno anglo-italiano di Roma si è fatto nelle ultime 24 ore ancora più vivo e intenso. L'atmosfera estremamente cordiale con la quale il popolo italiano ha salutato gli illustri ospiti, la schietta amicizia scaturita dal contatto personale fra Chamberlain e il Duce, la cadenza quasi familiare dell'incontro, hanno chiarito nella mente di molti francesi la realtà della situazione, e dinanzi all'evidenza, gli inviati speciali e i corrispondenti romani della stampa parigina si vedono costretti a riconoscere che in queste giornate anglo-italiane si lavora a Roma intensamente e proficuamente a favore della pace.

A situazioni nuove soluzioni nuove

Di colpo, con una rapidità che può sorprendere coloro che si erano con eccessiva facioneria illusi di poter vincolare la politica del Governo britannico alla politica del Governo francese, il tono dei commenti è completamente modificato. Quello che ieri sera ancora appariva assurdo e quindi escluso dallo stesso campo delle ipotesi, oggi risulta, non verosimile, ma autenticamente vero, e a nessuno viene in mente di mettere in dubbio che Chamberlain abbia accettato di discorrere col Duce degli argomenti sui quali la Francia aveva creduto di mettere il suo veto. Ne risulta inoltre un ottimismo che, senza essere eccessivo, è tuttavia abbastanza accentuato per suscitare nell'opinione pubblica un senso di sollievo.

Cosa autorizza i francesi a considerare con compiacimento l'evoluzione delle conversazioni romane? Due elementi di giudizio sono a disposizione dello stesso pubblico. Uno di carattere ufficiale, ed è rappresentato dalle parole pronunciate in occasione dello scambio di saluto al levar delle mense al banchetto offerto dal Duce agli ospiti mercoledì; il secondo elemento è costituito dalle indiscrezioni filtrate negli ambienti italiani, ma soprattutto britannici, di Roma e raccolte da giornalisti di tutte le Nazioni. Occupiamoci anzitutto dei primi. Il linguaggio del Duce e di Chamberlain presenta abbondante materiale per un'opportuna meditazione. Due concetti prevalgono nell'uno e nell'altro discorso: quello della «realtà mediterranea e africana» e quello della «dottrina di pace», di cui Chamberlain ha riconosciuto essere instancabile militante. Parole che hanno un significato molto chiaro per gli osservatori francesi, poichè dette dopo la prima presa di contatto dei quattro a Palazzo Venezia, affermano il riconoscimento da parte della Granbretagna del «fatto nuovo» fascista nel Mediterraneo e in Africa. E' questo il «fatto nuovo» che la Francia si rifiuta di riconoscere aggrappandosi agli accordi Laval del 1935 e che invece la Granbretagna accetta come base di una parità politica nelle rispettive zone d'influenza.

Mediazione, se richiesta

L'affermazione poi del Primo Ministro britannico, di voler perseverare nella sua tesi di soluzione pacifica delle difficoltà internazionali, prova infine ampiamente che è nello spirito di Monaco che Chamberlain affronta col Duce le questioni all'ordine del giorno e che in un certo senso la Granbretagna ritiene possibile per il Mediterraneo e per l'Africa applicare i principi e i metodi di cui Chamberlain è l'espressione più autentica e sincera. Queste sono le considerazioni che, volenti o nolenti, sono costretti a fare i professionisti della politica parigina nel momento in cui il dialogo italo-inglese compie quel rituale giro di orizzonte dal quale possono scaturire i più interessanti sviluppi di pace non solo del continente europeo, ma anche degli altri vasti settori dei quali si interessano le Nazioni del continente.

Passando al secondo ordine di elementi di giudizio, ecco riassunte, dopo un adeguato filtraggio, le indiscrezioni che sono state raccolte a Roma soprattutto negli ambienti britannici. Il Duce sarebbe senza altro entrato nel nucleo della questione, con l'intenzione di giungere rapidamente a soluzioni precise, dichiarandosi tuttavia partigiano della pace. Chamberlain avrebbe a sua volta fatto sapere al suo interlocutore che non prospettava alcuna mediazione fra l'Italia e la Francia, a meno che egli non venisse in tal senso sollecitato da ambo le parti. Il Primo Ministro avrebbe quindi consigliato una maggiore moderazione da parte della stampa e una presa di contatto diretta con Parigi per una soluzione pacifica, che l'Inghilterra avrebbe favorito. Infine il successo delle rivendicazioni italiane sarebbe facilitato se esse non comportassero alcuna rivendicazione di carattere territoriale.

> **Quos Deus perdere vult...**
>
> **I combattenti devono sapere come in Francia si considera il valore dei soldati italiani. Sull'«Ordre» del 12 gennaio il prof. Edgardo Guyet scrive che, come gli ha dichiarato un ufficiale francese, «dieci soldati italiani sono appena sufficienti per un riformato francese».**

Lo spettro dell'isolamento

Il *Temps* rileva la naturale simpatia con la quale il popolo italiano ha ricevuto gli ospiti, ricordando la popolarità di Chamberlai in Italia, dove vennero sempre apprezzati i tentativi di pace del Primo Ministro inglese. Riferendosi alla «nuova realtà mediterranea ed africana», alla quale ha fatto cenno il Duce durante il suo brindisi, il *Temps* scrive che tale richiamo va messo in rapporto allo spirito e alla lettera dell'accordo italo-britannico, e quindi deve basarsi sul mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo. Il *Temps* mostra poi di non condividere l'ottimismo degli ambienti britannici e afferma che nulla permette di formulare un giudizio sulla vera portata delle conversazioni di Roma e sui risultati del viaggio dei Ministri inglesi. L'organo ufficioso, riferendosi alle indiscrezioni di cui abbiamo più sopra parlato, pur ritenendole non controllabili, scrive che esse rispondono abbastanza a quelle che sono le intenzioni del Governo inglese.

Il *Journal de Debats* scorge nella prima consultazione l'indizio del tentativo da parte dell'Italia di staccare Londra da Parigi e di isolare la Francia. L'*Information* consiglia di restare vigilanti e forti, senza tuttavia orientarsi verso il pessimismo, poichè gli elementi della situazione si presentano piuttosto favorevoli.

Importante è considerato d'altra parte l'incontro di stamane Ciano-Lord Halifax, che sarebbe destinato a mettere a punto i risultati ottenuti nella conversazione di mercoledì.

L'inviato speciale di *Paris Soir* insiste sulle parole pronunciate da Mussolini e Chamberlain relative alla «pace fondata sulla giustizia». L'inviato speciale dell'*Intransigeant* segnala che esse possono avere un'interpretazione personale dello «statu quo» nel Mediterraneo, nel senso che la ratifica dei confini della Tunisia, una favorevole sistemazione giuridica degli italiani di Tunisi e concessioni particolari per gli interessi fascisti a Gibuti non costituirebbero nessuna alterazione dello «statu quo» e non rappresenterebbero alcuna pretesa di carattere territoriale.

Odierno discorso di Daladier?

Nel pomeriggio di domani s'inizierà alla Camera un dibattito di politica estera che si annuncia particolarmente animato e al quale parteciperà un gran numero di deputati. Nei corridoi della Camera si affermava stasera che il Presidente del Consiglio Daladier si propone di fare durante il dibattito dichiarazioni che nelle circostanze attuali assumeranno una grande importanza.

In serata le più contradditorie notizie hanno messo in agitazione le redazioni dei giornali. Ricevendo i rappresentanti della stampa parigina il Ministro Bonnet ha dichiarato che l'Ambasciatore francese a Roma aveva inviato una sola relazione sulle accoglienze estremamente calorose fatte ai Ministri britannici dalla popolazione romana.

Tuttavia, sulla base di informazioni raccolte non si sa dove (il Quai d'Orsay, come si è visto, risultava stasera privo di indicazioni concrete) gli ambienti responsabili parigini hanno l'impressione abbastanza nettta che le conversazioni anglo-italiane siano virtualmente terminate senza alcun risultato positivo, a meno che un fatto nuovo non sopraggiunga nelle ultime ventiquattro ore.

Gli ambienti inglesi a Roma precisano che «nessun accordo è stato proposto nè dall'Italia nè dall'Inghilterra e durante le conversazioni di ieri e di oggi gli uomini di Stato britannici ed italiani hanno proceduto ad un approfondito esame dei vari problemi europei; che il punto di vista di ciascuno è stato esposto con precisione e che ciascuna parte ha perfettamente capito il punto di vista dell'altra».

A Parigil si aggiunge che negli ambienti diplomatici italiani ci si mostra questa sera piuttosto riservati sulla portata della dichiarazione. Un'agenzia parigina annuncia che un comunicato ufficiale definitivo sulla chiusura delle conversazioni sarà diramato stanotte. I contatti di domani avrebbero un carattere puramente protocollare.

Aggiungiamo che è messo in molta evidenza il fatto che il conte Ciano oggi ha ricevuto l'ambasciatore di Germania e l'Ambasciatore spagnolo. I due diplomatici sarebbero stati messi al corrente dell'evoluzione delle conversazioni con i dirigenti britannici.

Infine la voce circolata nel pomeriggio d'oggi a Parigi secondo cui l'Italia avrebbe inviato un ultimatum alla Francia esigendo nello spazio di sei giorni una risposta decisiva relativa alle rivendicazioni è considerata come priva di ogni fondamento.

Londra e l'amicizia di Roma

VARSAVIA, 12

Il soggiorno a Roma dei Ministri inglesi occupa il primo posto in tutti i giornali polacchi, che vi dedicano amplissime corrispondenze, poste in risalto sulle prime pagine con titoli vastissimi. I giornali rilevano che le cordialissime accoglienze ufficiali fatte agli ospiti britannici sono state accompagnate da schiette manifestazioni di simpatia popolare. I brindisi scambiati a Palazzo Venezia tra il Duce e Chamberlain sono riprodotti nel testo integrale. Fra i commenti, degno di rilievo è quello apparso sul Goniec Warszawski, il quale scrive:

«L'Inghilterra desidera giungere a un accordo per le questioni mediterraneee. Ora(la Francia si rende conto che il punto di vista britannico su tali problemi non coincide in tutto e per tutto con il punto di vista francese. Londra ha bisogno anche dell'amicizia di Roma, la cui potenza è in continuo aumento».

Un richiamo di Hitler allo spirito di Monaco

L'Asse radiofonico inaugurato da Göbbels e dall'Amb. Attolico

BERLINO, 12

Nel nuovo Palazzo della Cancelleria ha avuto luogo il tradizionale ricevimento di Capodanno. I primi ammessi alla presenza del Führer sono stati i Comandanti le Forze Armate, quindi il Capo della Polizia del Reich, Himmler, ed il primo Borgomastro di Berlino dott. Lippert. E' seguita una deputazione degli «halloren» (minatori delle saline di Halle) che hanno offerto al Capo dello Stato il cosiddetto «sale augurale».

Significativa allocuzione di Mons. Orsenigo

Infine il Cancelliere ha ricevuto gli Ambasciatori e i Ministri accreditati presso il Reich. In nome dei Capi delle Missioni ha parlato il Nunzio Apostolico Mons. Orsenigo decano del Corpo diplomatico. L'allocuzione del Nunzio è stata un'esaltazione dello spirito di Monaco. Egli ha voluto rivolgere, anzitutto, il pensiero agli Artefici di Monaco, dichiarando che l'anno passato, per quanto burrascoso, ha avuto una giornata molto serena: quella appunto che vide riunirsi nella metropoli bavarese i quattro artefici della pace. Ogni osservatore un po' attento, ha proseguito il Nunzio, ha visto che i popoli, prima ancora che i quattro uomini di Stato prendessero una decisione, avevano già provato un senso di sollievo rilevando la procedura adottata dai Capi di Governo. E' per questo che, alla fine di questo anno storico, mi rendo interprete della gioia provata dai popoli, facendo voti che la procedura pacifica del Convegno di Monaco diventi un metodo normale per risolvere i problemi internazionali. Il Nunzio ha concluso formulando fervidi auguri per il Capo dello Stato e per la prosperità della Nazione tedesca.

Il Führer ha risposto ringraziando, anzitutto, per gli auguri. Si è quindi richiamato all'accenno del Nunzio al Convegno di Monaco. «Anch'io, ha detto, non posso pensare all'anno decorso senza ricordare il memorabile evento di Monaco. E' con un senso di profonda riconoscenza che il Governo tedesco ricorda che il 1938 ha recato, anche per il nostro popolo la realizzazione del suo diritto all'autodeterminazione. Se è stato possibile realizzare ciò senza che la pace d'Europa sia stata turbata un solo giorno, gran merito spetta effettivamente alla politica di saggezza delle Potenze, che ha trovato espressione negli accordi di Monaco. Il Führer ha quindi ricordato che, già nel messaggio di Capodanno, egli aveva avuto occasione di esprimere la gratitudine del popolo tedesco per gli uomini di Stato, che, nel 1938 hanno cooperato con la Germania a trovare una pacifica soluzione di problemi improrogabili.

Il successo di questi sforzi va attribuito, non solo alla volontà di pace ed al senso di responsabilità dei rispettivi Governi, ma, soprattutto al fatto di aver compreso che le esigenze basate sullo sviluppo storico e sui naturali bisogni dei popoli, presto o tardi, devono essere riconosciute e non possono essere respinte in danno di un determinato popolo o Stato, o, peggio ancora, soffocate con la forza.

Da questa verità i Governi presenti a Monaco hanno tratto le necessarie conseguenze per le loro decisioni politiche, contribuendo in tal modo veramente, non solo a mantenere la pace in Europa, ma anche a creare un'Europa più sana e più felice. Ciò autorizza, a mio avviso, a sperare, ed in ciò, condivido il pensiero di V. E., che anche in avvenire la saggezza dei dirigenti europei riuscirà a donare all'Europa una pace che tenga conto nella massima misura, dei naturali e, perciò, legittimi interessi dei popoli». Hitler ha concluso ricambiando cordialmente gli auguri.

Due Uomini un solo linguaggio

Il significato dell'augurio espresso da Monsignor Orsenigo che nell'appianamento delle controversie internazionali si resti fedele al metodo di Monaco e all'affermazione hitleriana di una pace giusta, che tenga conto cioè dello sviluppo e delle necessità dei popoli, non può sfuggire a nessuno nel momento in cui si svolgono a Roma le conversazioni italo-britanniche. Ancora una volta Hitler e Mussolini parlano lo stesso linguaggio; sono entrambi d'accordo che la pace europea non può più fondarsi sulla sopraffazione, sulla divisione tra ricchi e poveri, fra quelli cui tutto è permesso e quelli cui tutto è negato.

«Le parole di Adolfo Hitler — commento il **Berliner Tageblatt** — collimano perfettamente con quanto ha detto ieri sera a Roma Benito Mussolini sulla pace giusta cui mira tutta la politica estera fascista. Le attuali conversazioni italo-inglesi per il Mediterraneo, come la dichiarazione di garanzia della frontiera franco-tedesca, firmata recentemente a Parigi, sono frutto di quello spirito di Monaco **che oggi è stato invocato nella** nuova Cancelleria del Reich.»

Col più vivo interesse e con la più sincera speranza di soddisfacenti risultati la Germania segue le giornate romane dei Governanti britannici. La stampa rileva la cordialità dei brindisi di ieri, ravvisando nelle parole del Primo Ministro britannico il franco riconoscimento della nuova posizione dell'Italia nel mondo. Mentre i corrispondenti londinesi segnalano concordi le eccellenti impressioni degli illustri ospiti del Governo di Roma e la soddisfazione di Londra per le accoglienze loro tributate, pare che a Parigi le acque siano più calme, nel senso che si è infrenato un tantino l'impetuoso getto delle escandescenze e dei paroloni.

Le trasmissioni italo-tedesche

k Il Ministro della Propaganda Göbbels e l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, hanno inaugurato questa sera, alla Casa della Radio, la serie di trasmissioni italo-tedesche. Era presente un pubblico scelto d'invitati, tra cui il Consigliere d'Ambasciata Ministro conte Magistrati con gli addetti e i funzionari dell'Ambasciata, numerosi rappresentanti del Ministero della Propaganda del Reich e le più eminenti personalità del mondo politico e culturale di Berlino.

La serata si è iniziata alle 20.30 con l'ouverture del «Rienzi» di Wagner, dopo di che ha pronunciato brevi parole l'intendente della radio tedesca Glassmeier. Ha quindi preso la parola il dott. Göbbels, il quale ha ricordato il grande numero degli scopritori e inventori italiani e tedeschi, da Colombo a Marconi, da Gutenberg a Diesel, ed ha sottolineato che la radiofonia è stata inventata da ingegneri italiani e tedeschi, ai quali si deve così una delle più grandi conquiste dell'era moderna.

Il binomio Germania-Italia — ha affermato l'oratore — è stato in quest'ultimo triennio la base della vita culturale dell'occidente. Tutta la civiltà mondiale ne è stata influenzata in misura decisiva in tutti i campi.

Da parte di lontani continenti si muovono oggi calunnie e critiche all'indirizzo politico degli Stati autoritari. Chiunque conosca la storia europea non può non comprendere quanto queste critiche debbano apparire presuntuose ai popoli che molto tempo prima della scoperta dell'America avevano creato le basi della civiltà europea.

Il Ministro Göbbels ha quindi illustrato le funzioni della nuova più intensa collaborazione radiofonica italo-tedesca. «Essa si propone — egli ha detto — di mettere questa modernissima conquista al servizio di una comune volontà politica dei due Paesi.

Ha quindi preso la parola S. E. Attolico, sottolineando l'importanza della collaborazione radiofonica italo-tedesca, che viene a integrare il recente patto culturale fra i due Paesi. Ha concluso con un caldo, cordiale saluto al popolo tedesco che — ha detto — prosegue la sua ascesa sotto la guida sicura del suo Führer.

Previsioni argentine
Verso una nuova Monaco

BUENOS AIRES, 12

L'intera stampa argentina dedica all'incontro di Roma numerose pagine, informazioni, deduzioni, commenti e fa una cronaca dettagliata dello storico avvenimento. Il diplomatico argentino, che sotto lo pseudonimo di Ortegal, esamina sul quotidiano El Mundo i grandi progetti internazionali, scrive che l'inconrto di Roma è la prima tappa di una ulteriore pacificazione dell'Europa. Secondo la nazionalista Fronda, i colloqui di Roma sono un primo passo di una nuova Monaco.

Adesione ungherese al Patto anticomintern
Un discorso di Csaky

BUDAPEST, 12

Il Ministro degli Esteri ungherese conte Csaky, nel corso di un discorso pronunciato ad una riunione del partito governativo, ha dichiarato questa sera che l'Ungheria è pronta ad aderire al Patto anticomintern se sarà invitata a farlo. Egli ha definito il patto un'alleanza pacifica contro i mali del bolscevismo.

Tre marinai morti in Bretagna per un incidente aviatorio

PARIGI, 12

Un grave accidente aviatorio si è verificato quest'oggi nel pomeriggio a Plomodiern in Brettagna. Un apparecchio del centro di aviazione marittima effettuava delle esercitazioni sulla baia di Douarnenez, avendo a bordo un sottocapo pilota, un sottocapo meccanico e due marinai della Scuola d'aviazione marittima. Mentre l'apparecchio sorvolava il villaggio di Plomodiern, del quale il pilota era originario, per una perdita di velocità precipitava fracassandosi sul granaio di una fattoria. Uno dei marinai è rimasto leggermente ferito, ma gli altri tre componenti l'equipaggio sono rimasti uccisi sul colpo. Il Viceammiraglio Comandante la base marittima si è recato a visitare le salme.

Otto arresti a Zagabria per la scoperta di una società segreta

BELGRADO, 12

A Zagabria è stata scoperta una società segreta denominata «Protezione civile croata». Otto membri di questa associazione illegale sono stati arrestati.

9.000.000 DI PREMI
PRIMO PREMIO
L. 5.000.000
UN BIGLIETTO COSTA L. 12

Affrettatevi!
Sono gli ultimi giorni di vendita

OGGI
OCCASIONE
DEL
VENERDI'
CON SVARIATI ARTICOLI

OFFERTE SPECIALI:
IMPERMEABILI da signora L. 50.-
SOPRASCARPE gomma, signora L. 7^50
PULLOVER uomo L. 12.-, 10.-

ÖHLER

CRONACA DELLA CITTÀ

I provvedimenti razziali
e i lavoratori del Credito e dell'Assicurazione
Una seduta del comitato della Confederazione

Nella sede dell'Unione interprovinciale della Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, si è riunito il Comitato d'Unione per l'esame mensile della situazione e delle questioni concernenti l'organizzazione stessa.

Aperta la seduta, il segretario dell'Unione esprime il suo compiacimento per l'opera svolta e manifesta ai camerati segretari di categoria l'intenzione di continuare l'attività con riflesso ai provvedimenti ed alle provvidenze conseguite nell'anno XVI in favore delle categorie inquadrate nell'organizzazione stessa.

Il segretario accenna quindi all'importanza dell'opera svolta dall'organizzazione in materia sindacale a favore delle categorie rappresentate, mettendo in particolare rilievo la riforma degli assegni familiari, dei contributi sindacali obbligatori, dell'istituzione dei premi di natalità e di nuzialità, dell'assistenza a favore degli organizzati, dei contratti nazionali per le categorie che ne erano prive, delle provvidenze a favore delle signorine che si dimettono per ragioni di matrimonio, dei fondi di previdenza delle imposte di consumo, dell'accordo per l'estensione e l'adeguamento della gratificazione nataliza alle catgorie rappresentate ed infine del problema del collocamento, con speciale riguardo agli ultimi provvedimenti razziali.

A questo proposito il segretario dell'Unione fa notare come in seguito all'attuazione dei provvedimenti razziali, là dove i provvedimenti stessi hanno avuto più estesa applicazione, dovranno avvantaggiarsi gli elementi meritevoli per capacità tecniche e per particolari benemerenze politiche e combattentistiche.

Sempre a questo riguardo, il segretario interprovinciale del Sindacato lavoratori delle imprese assicuratrici, afferma che tale criterio ha già avuto lodevole applicazione da parte di qualche direzione, che, ispirandosi alle nuove direttive, ha proceduto al riesame dei valori morali, facendo progredire nella carriera specialmente i mutilati, volontari e fascisti anziani.

Rilevato poi il grande beneficio economico tratto dal provvedimento delle gratifiche natalizie, si accenna alla cura che viene posta dall'organizzazione per l'attuazione generale del provvedimento benefico in tutti i settori interessati, dato che in uno di questi settori, per diversità d'interpretazione, è sorta una controversia già demandata al centro per la soluzione.

La discussione e le relazioni particolareggiate fatte da ciascun segretario interprovinciale vengono riassunte dal segretario dell'Unione, il quale conclude la seduta con il saluto al Duce.

Un Caduto triestino in Spagna

Del sangue generoso di un altro caduto triestino s'è irrorata la terra di Spagna. Sotto le bandiere di Franco, per il trionfo della civiltà, il legionario sergente Bruno Steno, della 58.a Legione, ha trovato la morte gloriosa sul fronte di Tarragona. Lo Steno era stato promosso per merito e decorato della croce al valor militare.

Già altre volte ferito aveva rifiutato la licenza a cui aveva diritto, rispondendo, da forte, che il suo posto era al fronte.

Di queste fulgide figure Trieste e l'Italia vanno fiere ed altere. Al genitore dello Steno vadano i sensi della nostra commossa solidarietà.

Liquidazione a ufficiali ex N. L. T.

I sottoelencati ufficiali già alle dipendenze della ex Navigazione Libera Triestina, sono invitati a presentarsi presso la delegazione giuliana della Gente del Mare, via Monfort 3, per ritirare degli importi loro spettanti, a titolo indennità risoluzione contratto.

Alizzi Antonino, Busetto Giuseppe, Cappel Renato, Cescutti Libero, Croato Marcello, Dalla Barba Vittorio, Debrazzi Ernesto, Demarchi Mentore, Di Meglio Vincenzo, Esposito Giosuè, Galli Mario, Laudadio Giuseppe, Leonardi Emilio, Lisco Vincenzo, Martelli Mario, Martini Gino, Mezzini Federico, Ornis Aldo, Segovini Giovanni, Silvestri Silvio, Stuparich Antonio, Viola Giuseppe, Vittur Luigi, Zorzenoni Alessandro.

Per l'occupazione di suolo
all'esterno di esercizi pubblici

Il Municipio invita tutti i proprietari di esercizi pubblici di caffè, ristorante, bar, trattoria e simili, i quali intendessero per l'anno in corso occupare suolo pubblico, o suolo privato gravato da servitù di pubblico passaggio, mediante l'esposizione di tavoli, sedie e piante, ecc., all'esterno dei loro esercizi, a presentare al Municipio, entro il 28 febbraio p. v., analoga domanda su carta bollata da lire quattro, corredandola dell'importo in contanti di lire 4.50 per l'eventuale estensione del permesso. La domanda, che sarà da presentare alla stanza 96, terzo piano del palazzo municipale, dovrà essere firmata dal proprietario dell'esercizio e dovrà contenere l'esatta indicazione dell'esercizio stesso come qualificato dalla licenza della R. Questura. Qualora il proprietario dell'esercizio avesse già usufruito durante l'anno solare testè decorso dell'autorizzazione di esporre tavoli e sedie, alla domanda sarà da allegare il permesso scaduto, e, in caso contrario, sarà da indicare esattamente la misura del posteggio di cui si intende usufruire.

Si rende noto, inoltre, che non saranno assolutamente tollerate occupazioni di area stradale da parte di chi non sarà previamente in possesso del permesso municipale, dal quale risulti la prova dell'effettuato pagamento della tassa prescritta, e che non verranno rilasciati per nessun motivo permessi provvisori.

Il collocamento della manodopera
secondo le nuove norme

L'Unione Industriali ricorda che col 1.o corrente l'esercizio del collocamento della manodopera è stato attribuito alle Associazioni sindacali dei lavoratori. Per l'assunzione dei lavoratori loro necessari, le aziende industriali dovranno rivolgersi all'Ufficio di collocamento dell'Unione lavoratori industria. L'art. 5 del Decreto Legge stabilisce che la richiesta dei prestatori d'opera agli Uffici di collocamento è di regola numerica.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
58.a LEGIONE «S. GIUSTO»

Corte ordinaria. Oggi venerdì 13 corrente alle ore 19.30 verrà tenuta la lezione di topografia riservata ai sottufficiali e graduati della Coorte nel posto prestabilito.

C.do 11.o Leg. Milizia Controaerei

Istruzioni. Oggi, alle ore 21 istruzioni agli specialisti della tavoletta delle batterie del terzo settore (sala adunate). Domenica 15 corrente, alle ore 9, al poligono di Barcola, istruzioni d'assieme delle batterie del quarto settore (137, 138, 139). Istruzione agli allievi operai di batteria ed agli armaioli di manipolo mitraglieri. In caserma legionale, alle ore 10, sala convegno, istruzioni pratiche al personale degli 11 p. a. del comando Dicat (C.R.N.). Alle ore 9, sala adunate, istruzioni pratiche dei manipoli mitraglieri 303 e 320, nonchè (sala convegno) istruzioni al reparto di formazione dei mitraglieri di batteria.

G.G. RR. FF.

«Luigi Razza». Questa sera dalle 18.30 alle 20.30 convegno in sede delle Giovani Fasciste. Questa sera alle ore 20.30 la professoressa Pizzul Pertoldi terrà la prima lezione sul tema: «Geografia d'Italia». Sono invitate tutte le camerate.

G. U. F.

Prelittoriali del lavoro. Oggi venerdì alle 20 si terrà nella sede del Dopolavoro dei commercianti (piazza della Borsa 18) la terza lezione di coltura fascista per gli iscritti ai prelittoriali del lavoro. Tutti gli interessati sono pertanto invitati ad intervenire.

Politica educativa. Come già annunciato, questa sera alle ore 21 si terrà in sede un convegno per ambedue le sezioni (scuola media e scuola elementare). L'argomento trattato sarà «Scopo della scuola media in funzione della cultura superiore».

FASCIO FEMMINILE

Terza lezione di cultura coloniale. Oggi, alle 20, in sede, tutte le fasciste del Gruppo sono invitate ad intervenire alla terza lezione di cultura coloniale.

G. R. F. «Remo Comissor». Oggi dalle 19 alle 20 nella palestra di via Rismondo prima lezione di ginnastica per donne fasciste. Per informazioni rivolgersi al Gruppo (via M. T. Cicerone 6) ogni lunedì, martedì e mercoledì dalle 19 alle 20. Il convegno di oggi in sede resta sospeso.

O. N. D.

Corsi per capisquadra maschili e femminili. Questa sera, alle 20.30, al Dopolavoro Chimici avrà luogo la seconda sezione per i capisquadra maschili che istruiranno le squadre per il prossimo concorso ginnico. Alla stessa ora nella sede del Dopolavoro Modiano di via dell'Istituto 33 avrà luogo il corso per i capisquadra femminili. Si raccomanda la massima puntualità.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 2 all'8 gennaio: Difterite casi 20 (morti 3); scarlattina 6 (morti 1); febbre tifoidea 3 (morti 1); dissenteria (1 morto); morbillo 11.

Il cacciatorpediniere che ha incontrato la nave fantasma asserisce che l'equipaggio la ha abbandonata con calma e serenità: nessuna traccia di disordine a bordo: nella cucina fumano le pentole, i fornelli sono accesi. Le macchine si trovano ancora sotto pressione.

L'equipaggio è irreperibile.

In un romanzo breve e stringato, Guglielmo Ceroni vi darà lo svolgimento e la soluzione di questo mistero.

Leggete domani, nelle Ultime Notizie

La tolda deserta

di Guglielmo Ceroni.

"Tunisi e l'Italia Imperiale,,
Una conferenza dell'on. Coceani

Per lunedì prossimo è annunziata una conferenza di viva attualità che sarà svolta, sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura Fascista, dall'on. dott. Bruno Coceani sul tema: «Tunisi e l'Italia Imperiale» argomento sul quale converge in questi giorni l'appassionato interessamento di tutta Europa e che il camerata Coceani illustrerà, attraverso la documentazione storica e le impressioni personali di una sua visita in Tunisia, in un vasto quadro di sintesi politica.

L'inaugurazione d'una mostra di aeromodellismo

Domani, sabato, alle 18, nei locali di piazza della Borsa 17, verrà inaugurata la prima Mostra di aeromodellismo a Trieste, che sarà una rassegna di quanto si fa nel campo della costruzione dei modelli volanti, che la «Runa» esplica da vari anni.

Subito dopo l'inaugurazione il pubblico potrà accedere gratuitamente alla sala. L'orario della Mostra sarà il seguente: 18-20, festivi 11-13 e 17-19.

Iridescenza di luci e colori sul Golfo
Incanto notturno di Trieste

In fatto di luce elettrica, venti anni fa Trieste era ancora in pieno Ottocento. Poche lampade elettriche ed una collana di lampioni a gas, che chiazzavano di giallo gli sconnessi marciapiedi e un tantino di piano stradale era tutto ciò di cui disponeva la città. Bastava un po' di vento per spegnere le pallide fiamme del gas e polverizzare le fragili retine; quando c'era la nebbia, come in questi giorni, ad esempio, l'immobile velo incappucciava i fanali e questi parevano trasformarsi in pudibonde lucciole, buone, tutt'al più, ad evitare che si battesse la testa contro i loro ornati sostegni di ghisa.

„Sei lumiere" nel 1551

Storia passata, che serve soltanto a riallacciarci con il tempo che fu e che formerà un capitoletto di quella, non ricca davvero, dell'illuminazione triestina. Fino al 1551 i nostri concittadini erano vissuti al buio. In quell'anno questi,, splendidissimi avi hanno piantato ben «sei lumiere»! Il 1769 trova la città illuminata ad olio e soltanto 80 anni dopo viene introdotta in parte l'illuminazione a gas. Un'altra riforma si ha quando nel 1864 l'olio viene soppresso per dar posto al gas; illuminazione questa fatta con lampade assai primitive e illuminanti appena appena sè stesse.

Trent'anni dopo le retine incandescenti fanno gridare alla meraviglia e, a maggior ragione, quando a queste si aggiungono alcune lampade elettriche. I cronisti del tempo disturbano, allora, tutte le muse per descrivere la miracolosa luminosità di Trieste e la stellare bellezza delle sue notti. E' il 1923, l'anno della totale elettrificazione della città, che costituisce una grande tappa della sua storia.

Gradatamente l'illuminazione cittadina è andata, da quell'anno, migliorando per raggiungere la sua più alta bellezza, la sua massima forza, il suo fulgore, uno splendore mai raggiunto quando il Duce ha sostato tra noi. Quella notte Trieste apparve, davvero, una creazione da fiaba orientale, era una celestiale iridescenza di stelle d'ogni colore, era una magia. La città si è vista tanto bella quella notte che, anche dopo, chiuse le luci ornamentali, tolti i festoni di lampadine, smorzati i grandi occhi dei riflettori, ha voluto mantenere vive molte delle sue luci e dei suoi colori notturni.

Città fra le meglio illuminate

Oggi Trieste non è soltanto una delle città meglio illuminate d'Italia ma è anche una di quelle che più gioiosamente si vestono, alla sera, dei deliziosi colori delle scritte luminose, dei segnali di pubblicità, dell'incanto di quelle incandescenze che la adornano, come dama ornata di gioielli.

In queste notti di umidità, quando l'asfalto fa da specchio alle luci, il Corso, via Carducci, piazza dell'Impero, piazza dell'Unità — per non nominare che qualche zona — sono tutto un rinfrangersi di tinte limpidissime, di guizzi verdi gialli rossi violetti, un serpeggiare di colossali lettere di fuoco. Basta alzare lo sguardo, già richiamato dal riflesso azzurrino del cielo, perchè gli occhi si posino sull'incantevole diadema del Castello, la cui illuminazione a superficie è uno degli esempi rari al mondo. Poco sotto, nei giorni di festa, Tor Cucherna mostra i suoi merli disegnati contro la notte da una diavoleria fosforescente. E luci di sogno si rinfrangono nello scroscio stesso delle fontane mentre la città intera canta la sua serena canzone di luce.

Il Corso, specialmente, e via Carducci — ma anche via Battisti e le vie laterali — si arricchiscono ogni giorno di nuove insegne luminose, di scritte a luce riflessa, di illuminazione a superficie, di colori come di fiamma viva, che sono una festa per l'occhio e allietano tanto il cittadino quanto il forestiero il quale nota, anche in questo semplice fattore coloristico, il progresso della città fascista e il fervore di attività che ci anima.

Si arrivi dal mare o dalla via di terra, appena la città appare, la scena, sempre fantastica e sempre nuova, ri ravviva, ora, di nuove tinte vibranti, di splendenti colori, di splendide macchie di azzurro, di pennellate porporine, di lampi violetti. E' come il perenne incanto di un fuoco d'artificio, è un saluto festoso per chi arriva; il biglietto da visita di una città moderna che lavora e progredisce.

La prolusione Branca alla R. Università

Ricordiamo che oggi, venerdì, alle ore 19.15, nell'aula V della nostra Università, il prof. Giuseppe Branca, titolare di Istituzioni di Diritto romano nella Facoltà di giurisprudenza, terrà una prolusione ai suoi corsi trattando de «Le categorie romane dei diritti reali e delle obbligazioni». Alla prolusione, che è pubblica, possono intervenire oltre agli studenti, quanti s'interessano all'argomento.

La conferenza Szombathely su "d'Annunzio lirico,,

Stasera alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita) avrà prosecuzione il ciclo dannunziano organizzato dalla sezione triestina dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Marino Szombathely parlerà di d'Annunzio lirico esaminando la vasta opera del poeta da «Primo Vere» al «Canti della Guerra Latina» e mettendone in rilievo le caratteristiche, gli elementi e le bellezze.

L'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata domani, sabato alle 8.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

ASTERISCHI

Mascherini ne «Le arti in Italia»

A cura di Alessandro Pavolini e di Giovanni Ponti, la rivista *Domus* ha pubblicato a Milano uno di quei grandi quaderni speciali, che per bellezza e numero delle tavole illustrative si sono acquistata una grande riputazione. Quest'anno il titolo è *Le arti in Italia*, e i due chiari autori, che come tutti sanno, esercitano con convinzione l'apostolato dell'indirizzo moderno dell'arte italiana, vi riproducono quanto si è fatto di più importante dagli artisti italiani nell'anno XVI, così nelle arti applicate, come nell'architettura, nella pittura, nella scultura, nella decorazione murale e nelle grandi concezioni urbanistiche. Essi ci vedono i documenti di un'attività intensa e di una genialità tutta nuova, che giustificano da parte loro la asserzione del riconquistato primato. Gli artisti della Venezia Giulia sono nel grande quaderno rappresentati da un'opera sola: e questa è uno dei bronzetti di Marcello Mascherini.

La mostra di Eligio Finazzer Flori

Sta per chiudersi alla Galleria Trieste la ammirata mostra postuma che ci rievocò così degnamente l'arte di Ugo Flumiani; e domani sera, alle 18, vi succederà un'altra mostra importante di pittore concittadino: l'esposizione di Eligio Finazzer Flori. Questi aveva fissato le sale della Galleria per le prime settimane di gennaio; poi, con nobile atto di deferenza verso la memoria del Flumiani, cedette il passo alla mostra postuma di lui, che era opportuno non ritardare. Il Finazzer Flori è uno degli artisti nostri più tenacemente laboriosi, e a questa applicazione assidua deve un'ascensione artistica che lo affermò d'anno in anno tra gli artisti più interessanti dell'attuale generazione giuliana. La sua mostra comprenderà ben quaranta opere, tutte dipinte negli ultimi anni e quasi tutte nuove per il pubblico nostro, comprese quelle che l'artista espose in altre città.

Nozze d'oro

I coniugi Carlo Gullich e Anna Sedmak, nel 50.o anniversario del loro matrimonio, circondati dai parenti numerosi, ricevettero la benedizione rituale delle nozze d'oro il 12 corr. nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo. Il parroco pronunciò parole di benedizione e d'augurio. Alla coppia giungano vivi rallegramenti e auguri.

Un lettino al Nido "Presel,,
intitolato a Ernesto Prelessini

Nella ricorrenza dell'onomastico del defunto rag. Ernesto Prelessini, già funzionario dell'Ente Comunale di Assistenza, deceduto in attività di servizio addì 1.o giugno 1938, venne intitolato al suo nome un lettino al Nido «Attilio Presel» in Ponziana. L'onoranza alla memoria del benemerito funzionario è dovuta all'iniziativa della sua vedova, signora Melany Voncina, che ha erogato all'Istituzione, in aggiunta alla sottoscrizione dei colleghi, l'importo per integrare la somma di lire 1000 pèr questo scopo.

Doni ai ciechi bisognosi
e una festa in Sala «Duca d'Aosta»

Il Comitato delle signore della sezione triestina dell'Unione italiana ciechi ha organizzato, sotto gli auspici della presidente onoraria S. A. S. la Principessa Ella della Torre Tasso, che ha assicurato il suo intervento, una festa per allietare e rendere ancor più simpatica la distribuzione dei doni che saranno offerti a ciechi bisognosi.

La festa, con uno scelto programma vocale-strumentale, avrà luogo sabato, alle ore 16 nella sala Duca d'Aosta, con la cooperazione di Adolfo Leghissa, il quale leggerà alcune divertenti composizioni del poeta dialettale Alma Sperante.

L'ingresso è libero a tutti i soci e simpatizzanti dell'Unione italiana ciechi.

L'inesplicabile scomparsa di un astuccio
contenente 200.000 lire di gioielli

(Tribunale Penale). La sera del 4 settembre scorso, proveniente da Budapest, giungeva a Trieste la signora Enrica Mohwinkel, ved. Bylaender, domiciliata a Milano. La signora, ch'era accompagnata da due figliuoli, scese in un albergo della città, dove le fu assegnata camera n. 316. L'indomani, prima di uscire dalla stanza, la Mohwinkel dava un'occhiata ad una valigia nel cui interno teneva celato un prezioso astuccio contenente una collana di perle e dei gioielli per un complessivo valore di 200.000 lire. Assicuratasi che l'astuccio era ben nascosto tra la fine e leggera biancheria, la signora usciva per fare un breve giro per la città. Rientrata all'albergo verso le 14, usciva ancora per recarsi, con l'auto, a Postumia da dove, dopo avere visitato le celebri Grotte, faceva ritorno alle 17. Risalita nella sua stanza, cambiava vestito e quindi ridiscendeva per recarsi in uno dei caffè di piazza Unità e per trascorrere il resto della serata al Castello. Alle 22 rientrava definitivamente nell'albergo e, l'indomani, per tempo, ossequiata dal direttore e dal personale, partiva in auto per Padova e Milano. Il passaggio della ricca signora per Trieste non aveva destato soverchio interesse nell'albergo, il cui personale è assuefatto a questi quotidiani e continui arrivi e partenze di gente che reca, con la sua fugace presenza, ventate di un suggestivo esotismo e lascia il segno di un'insolita ricchezza nei conti e nelle mancie elargite senza parsimonia. E così pure della signora Mohwinkel non sarebbe rimasto che lo sbiadito ricordo della sua alta, flessuosa, elegante figura, se non fosse accaduto un fatto che mise a rumore l'intero personale dell'albergo e che diedè non poco filo da torcere agli agenti della Questura.

La telefonata della signora

Erano trascorsi alcuni giorni dalla partenza della signora, quando, la mattina dell' 8 settembre, una telefonata da Milano, fatta dalla stessa signora Mohwinkel, avvertiva il portiere che nell'albergo, durante la sua breve permanenza, le era stato rubato l'astuccio contenente i gioielli. La grave notizia, comunicata subito al direttore, suscitava un senso di profondo disagio. Furono fatte subito attive ricerche, venne interrogato il personale, particolarmente la cameriera addetta alla stanza occupata dalla Mohwinkel, ma senza risultato: dell'astuccio, una busta di pelle color marrone con chiusura lampo, nessuna traccia. Del resto, nessun elemento veramente positivo giustificava il sospetto che il furto — constatato dalla signora soltanto dopo il suo arrivo a Milano — fosse stato compiuto proprio a Trieste.

Dopo qualche giorno, la signora Mohwinkel veniva a Trieste per riferire il caso alla Questura, dando dettagli precisi sui valori contenuti nell'astuccio, consistenti in una collana di 115 perle orientali vere, tempestate lateralmente da brillantini, con nel centro una faccetta di smeraldo, avente un valore di 125.000 lire; di un anello d'oro bianco con smeraldo e due brillanti per lato, di 50.000 lire di valore; di una spilla a forma di farfalla con nel centro una perla, dei brillantini e zaffiri, di 6000 lire di valore; di un anello d'argento con grande zaffiro falso, di 200 lire di valore; di una spilla in forma di «U» con due zaffiri, di 600 lire di valore e di due monete d'argento di cinque marchi ciascuna.

Oltre alla circostanza di essersi accertata, al momento dell'arrivo, della presenza dei gioielli nella valigia, la signora Mohwinkel non seppe dare altri ragguagli che potessero fornire un indizio ai funzionari della Questura. Veramente c'è n'era uno, ma di relativa importanza. Questo: che rientrata dalla gita a Postumia nell'albergo, la signora Mohwinkel aveva trovata la porta della sua stanza aperta. Chi poteva averla aperta? Certamente la cameriera. Ma le cameriere hanno una chiave speciale che apre tutte le porte, onde poter rassettare le stanze durante l'assenza dei clienti. Comunque, vagliata la cosa, la Questura provvide a procedere al fermo della cameriera del 316, certa Vittoria Marcovich, di 32 anni, la quale, appena saputo di che la si sospettava, dichiarò recisamente di essere estranea al furto.

— Io non ho mai visto l'astuccio e ignoravo perfino la presenza della signora Mohwinkel nell'albergo. Quando riordinai la stanza, lei non c'era e non riscontrai nulla di anormale.

Una misteriosa faccenda

Anche un ragazzo, addetto all'ascensore, tale Sergio Brauer, venne sottoposto alla stessa misura adottata nei confronti della cameriera, ma senza approdare a nulla. L'astuccio era misteriosamente sparito e con lui il supposto topo d'albergo. Ad un certo momento, il Brauer asserì di avere scorto, il pomeriggio del 4 settembre, la Marcovich uscire dalla stanza 316 con un asciugamano tra le mani ed un astuccio di pelle. La Marcovich però si affrettò a smentirlo. Il Brauer si confuse, non seppe dare altri dati più espliciti e la circostanza, che poteva avere qualche base, svanì nella ridda delle mille e mille supposizioni che vennero ad inserirsi durante l'inchiesta della ingrovigliata e misteriosa faccenda.

Per ogni buon conto, la Questura e l'autorità giudiziaria ritennero di precisare la posizione della Marcovich col tramutare il procedimento del fermo in arresto e di incriminarla di furto aggravato. Una serie di circostanze, per quanto vaghe ed incerte, consigliarono le autorità di rinviare davanti ai giudici la cameriera. Forse, attraverso il processo orale, la verità sarebbe affiorata alla superficie delle numerose congetture che si erano fatte per identificare, nella cameriera, l'autrice del furto.

Ieri, alla quinta sezione, si è avuta la soluzione dell'oscuro enigma. La Marcovich, piccolina, con grandi occhi neri, un po' nascosti sotto l'ala di un cappellino a cuffia, con un nastro blu per sottogola, ha riaffermato le sue proteste d'innocenza e i numerosi testimoni, tra i quali la signora Mohwinkel, il direttore dell'albergo, i portieri ed il Brauer, nulla hanno potuto addurre per scalfire tali affermazioni. La piccola cameriera, dall'espressione spaurita e dolente, con i suoi grandi occhi dai quali brillava, tratto, tratto, qualche lagrima, s'è battuta disperatamente per convincere i giudici che non era lei, che non poteva essere lei la colpevole.

Ed i giudici, esaminate attentamente le carte processuali, fatto il confronto esatto delle prove portate in discussione, hanno concluso col pronunciare una sentenza di assoluzione con la formula più larga, quella «per non avere commesso il fatto».

La cameriera ha emesso un sospiro, e dopo tanto patire, ha, finalmente, avuto un fugace sorriso...

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Colotti; difesa avvocati Kezich e Ghersa; cancelliere Piuch.

Il commiato d'un capitano marittimo

Al raggiungimento dei limiti di età il capitano Matteo Parcori, comandante all'Istria-Trieste, lascia il servizio dopo quaranta anni di navigazione. Nella sua lunga carriera marinara il cap. Parcori ha dato continue prove della sua capacità di navigatore e di uno straordinario zelo nel disimpegno delle proprie mansioni per cui si guadagnò la più alta considerazione da parte della società armatrice e di tutto il personale. Ma le benemerenze di questo autentico marinaio non rimasero estranee al suo fiero sentimento nazionale chè nel novembre del 1918 si ebbe l'ambitissimo premio di meritarsi il comando del piroscafo «Istria» che per primo raggiunse Venezia recando a bordo il Comitato triestino che andava ad invocare la più sollecita occupazione della città da parte delle truppe liberatrici. Pertanto al cap. Parcori pervennero in questi giorni le più fervide espressioni di augurio e di simpatia da parte di quanti lo conobbero ed apprezzarono.

Vitto per decaduti
offerto dai ristoranti cittadini

Anche nel 1938 alcuni esercizi pubblici e privati oblatori hanno collaborato con l'Ente Comunale di Assistenza nel soccorso alle famiglie decadute, mettendo a disposizione dei pasti, che gli assistiti inviati dall'Ente ritirano dagli oblatori. Nel corso dell'anno hanno messo a disposizione: l'Albergo Ristorante «Europa» 1460 pranzi, il Ristorante «Castello di Trieste» 365 pranzi, i Bar Alzetta di Corso Cavour e di via Carducci 1095 caffè e 2190 pani, il Caffè Stella Polare 730 caffè e 1460 pani, la Pasticceria Torinese Salvadori 1875 caffè con altrettanti pani, il signor Luigi Cristia 25 pranzi e 5 cene. Anche alcune famiglie di privati hanno contribuito a questa forma di assistenza.

L'Ente, a nome degli assistiti, esprime con questo mezzo ai generosi offrenti vivi ringraziamenti. Nuove offerte saranno sempre gradite. Esse possono essere presentate a voce o per iscritto all'E. C. A., riparto Assistenza Esterna, via dell'Istituto n. 29 pt., tel. 92-85.

Tè danzante del Fascio Femminile

Mercoledì 18 corrente, dalle ore 17.30 alle 21 avrà luogo in sala Duca d'Aosta un tè danzante pro assistenza del Fascio Femminile. Tutti coloro che conoscono le benemerenze di questa organizzazione nel campo assistenziale non mancheranno d'intervenire contribuendo in tal modo ad opere di bene.

Distintivi di benemerenza della C. R. I.

Il R. Provveditore agli Studi ha consegnato oggi, nel proprio ufficio, i diplomi e le medaglie di benemerenza alle unità locali della Croce Rossa Italiana Giovanile ed ai funzionari della scuola che si sono segnalati per l'opera prestata a vantaggio dell'Istituzione giovanile.

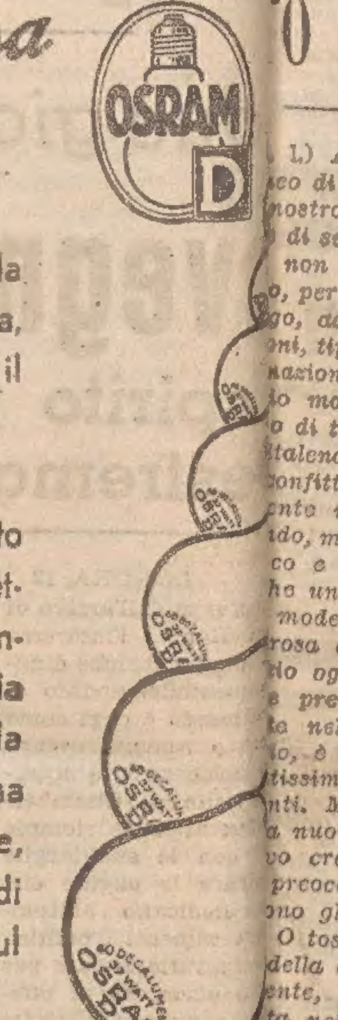
Ai premiati, il R. Provveditore, ha rivolto con vive parole di compiacimento il suo particolare encomio.

Sono stati premiati: R. Istituto magistrale «G. Carducci» (diploma); Direzione scolastica di via Giotto (medaglia di bronzo); Scuola elementare «Slataper» (diploma; Scuola elementare «Timeus» (diploma); Sezione scolastica di via Ruggero Manna (diploma); Quarantotti dott. Giovanni, preside del R. Istituto magistrale «G. Carducci» (medaglia d'argento); Sergio Kunstel, insegnante elementare della scuola «Gaspardis» (medaglia di bronzo); Corinna Brumat, insegnante elementare della scuola «Gaspardis» (diploma); Tamanini Ubaldo, direttore didattico della scuola elementare «Gaspardis» (medaglia d'argento); Pinamonti Giovanni, direttore didattico della scuola elementare di via Giotto (medaglia d'oro).

Una riunione di pensionati del Lloyd. Sabato 14 corr. alle ore 18 alla Casa fascista del Marinaio, via Montfort 3, sarà tenuta un'assemblea dei pènsionati del Lloyd, categoria A. Ordine del giorno: Comunicazioni del Comitato dei pensionati.

Nella palazzina dell'Adriaco avrà luogo domenica alle 18 il solito gaio trattenimento pomeridiano. Per inviti rivolgersi in sede al molo Sartorio.

La buona luce allieta la casa



Quanto migliore è la illuminazione della casa, tanto più gradevole è il soggiorno.

Ottima luce con ridotto consumo di energia elettrica assicurano le lampade OSRAM D a doppia spirale che, costruite dalla più gran fabbrica italiana di lampade elettriche, rappresentano quanto di meglio si trova oggi sul mercato.

2

OSRAM-D

la lampada marcata in decalumen con l'indice di garanzia per il ridotto consumo di energia

BANCA TRIESTI[NA]

Cap. L. 2.800.000.— - Ris. L. 156.000.—

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio

Servizi di banca diversi, come depositi in conto co[rrente] risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni banc[ari] dia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini pagamento delle imposte per conto dei clienti

EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPA[RMIO] QUALI ABBUONA L' INTERESSE DEL 2

Telefoni: 5241, 5242 e 5243

UN SENSO DI BENEFICA FRESCHEZZA SI RESPIRA CON L'AROMA DELLE SIGARETTE MENTOLA

SIGARET[TE] Mentòl[a]

UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VAL NULLA

FAGO

VERO ESTRATTO OLANDESE

Parchetti — Piallatura ele[ttrica] Raschiatura e lucidatura con ce[ra] TORESE — Piazza Tommaseo 4

...ronache degli avvenimenti sportivi

...SEGRETO DEL LIGURIA

...o fenomeno o suggestione?

1.) Avviene a volte — in
...co di calcio congegnato co-
nostro campionato — che
di secondo piano o comun-
non eccezionale levatura,
o, per un periodo più o me-
go, ad imporsi anche agli
ni, tipici rappresentanti del
nazionale. E questo è forse
lo maggiore, la chiave del
o di tutti i campionati, per-
talena delle affermazioni e
onfitte si ripercuote imme-
nte nella graduatoria, ac-
do, moltiplicando l'interesse
co e delle sue vicende. Il
e una compagine di nome
modesti, ma ben preparata,
rosa e tenace, sbaragli sin
io ogni pronostico, rovesci
previsioni, ormai quasi
e nel campionato italiano
o, è ogni anno motivo di
tissimi, vivaci, interminabili
nti. Mai, però, è accaduto
a nuova venuta si sia fatto
o credito, mai ha, più di
preoccupato quelli che da
no gli attori principali del
O tosto o tardi, ma sempre
della conclusione del girone
nte, la squadra nuova è
ta nei ranghi per finire il
nel migliore dei casi, in
elle posizioni più arretrate
tro.

...squadra da «battere»

rienza, fiato, metodo, intel-
tecnica e tattica, anche se
cora armonicamente fuse,
in funzione dell'altra, ma
ate dall'entusiasmo e dal-
io di una velocissima par-
hanno portato quest'anno
rmazione agli onori della
a e dell'attenzione generale.
ue giornate di campionato,
uadra giovane, sana e ro-
balzata, veemente e riso-
comando del gruppo. Nes-
ieda allora soverchia impor-
ll'avvenimento, nè fece caso
solita classifica. Ma non per
Liguria era il Carneade del
onato. C'era chi, malgrado
ate esperienze, conoscendo
stro e gli atleti, dava tutta
fiducia alla squadra nuova.
uadra assunse un atteggia-
sicuro e deciso. Le vittorie
cedettero alle vittorie, con
ontinuità sconcertante. Lo
del comando era ben saldo
ue mani. Ma i competenti si
cevano ancora sul Liguria
a sorta di degnazione, con-
quasi i giorni della sua bril-
sistenza. Roma, Ambrosiana,
a, Torino: compagini classi-
al gioco sostanzioso e con-
tattici, consumate del tor-
rebbero finito con lo spaz-
antagonista dalla sua invi-
posizione. Erravano i com-
. Il Liguria divenne la squa-
battere.
vanto menarono petroniani
ll il giorno in cui riuscirono
are gli uomini della Riviera.
iguria cedette il comando. Il
fu salutato con una certa
fazione. Era il ritorno alla
lità con in testa gli squa-
di Torino, Milano e Bologna.
avreste trovato un appas-
disposto a scommettere due
ul Liguria. Cometa, la squa-
Baloncieri era passata sul
della classifica. No! I liguri
arono. La compagnia dei
grossi non li impressionò ed
ezo ad essi stanno ancora
anzi con un cipiglio autori-
che rivela la serietà delle lo-
enzioni, la sicurezza della
osizione.

...vventura o impresa?

noi — alla vigilia della par-
he porterà il Liguria al no-
Littorio — ci chiediamo se
o questa posizione sia tanto
e ben difesa, ed ancor tan-
ata al tiro, da rendere in-
abile l'unità ligure. La do-
non è oziosa. Noi abbiamo
l'avventura prima, le impre-
, dei rosso-neri, con atten-
Di questa avventura e im-
si è scritto parecchio. Apo-
critiche, studi e commenti.
proposito tutta una lette-
. Dal canto nostro abbiamo
o di sceverare le considera-
serene ed accurate, da quelle
nilistiche avventate.
enomeno — se così si può
are — del Liguria, date le
premesse, non deve meravi-
. Se poi si considera il mo-
non certo felice del calcio
o, che ha sensibilmente ri-
la sua efficienza tecnica, la
azione della squadra ligure
omatica. Gli squadroni, depo-
del gioco migliore degli atle-
urri, sono in evidente regres-
egresso che si ripercuote nel-
stazione della Nazionale. Non
o difficile ad una formazione,
isponesse di atleti giovani,
ivamente ma intelligentemen-
parati, cogliere con frequen-
continuità risultati tali da
taggiarla, rispetto alle mag-
concorrenti, in ritardo di pre-
ione, ancora poco efficienti ed
anti nel rendimento. Così il
a, formato da atleti di non
onale levatura tecnica, ma
n rendimento unitario asso-
ente insolito, è riuscito non
dove altri non sono riusciti,
anche potuto eludere gli at-
diretti, con un gioco medio-
piuttosto parassitario. Questo
uol ancora dire che la squa-
a un'ostrica dei risultati a
gio minimo o dei pareggi,
e abbia invece il senso esat-
la difesa totalitaria e delle
ure estrose e fortunate.
crediamo piuttosto che il Li-
pur non disponendo nè di
todo tecnico, nè di un siste-
ttico di gara, abbia mezzi ed
genza per vivere alla gior-
e così tirare innanzi, or con
r con due punti.
oi diamo uno sguardo al suo
o di marcia, non possiamo
meno di notare come la sua
attuale posizione dipenda dai risultati acquisiti nelle prime otto giornate di campionato, durante le quali in casa ha battuto, sempre per un solo punto, le squadre di maggior nome: Roma, Ambrosiana e Genova. Fuori casa, favorito dal calendario, ha raccolto ovunque risultati pieni, meno a Napoli, ove chiuse in pareggio. Le due sconfitte consecutive — Bologna 2-1, Lazio 2-1 — segnano la prima stanchezza della squadra.

Il tallone d'Achille

Solo stanchezza? Oppure resa all'esperienza dei felsinei e alla fantasia dei romani? Ecco, la vittoria del Bologna ed il pareggio della Juventus — idealmente collegati — fanno sospettare l'esistenza nei liguri di deficienze tattiche. I rossoblu vinsero a colpi di maglio, i bianco-neri pareggiarono con la manovra e poco mancò non vincessero. Infatti, noi non crediamo che il Liguria sa capace di resistere efficacemente ad una squadra che all'esperienza unisca l'efficienza tecnica, la potenza costruttiva o l'intelligenza difensiva. Direte che una squadra che disponga di simili doti dovrebbe essere in testa alla classifica o che addirittura non esiste. Che non esista in senso assoluto, siamo d'accordo; ma che la Triestina non abbia un buon venticinque per cento di quelle doti non si può negarlo. Anzi, ha proprio quello che ci vuole per battere il Liguria: l'estro e la fantasia offensiva, che nel giro di pochi secondi possono abbattere gli ottantanove minuti di una attenta difesa.

Il nostro Concorso Pronostici

Antonio Cettin si aggiudica il premio della IX settimana

Ieri sera negli uffici della nostra redazione sono convenuti i quattro concorrenti che nella IX settimana del nostro Concorso pronostici si fecero assegnare con le loro schede il maggior punteggio. Alla loro presenza si è proceduto alle operazioni di estrazione del premio — il magnifico cronometro «Vetta» dell'orologeria Marzari — ed alla relativa consegna. La fortuna arrise al concorrente Antonio Cettin, abitante in via Biasoletto n. 8.

La seduta del Direttorio della F.I.G.C.

Il reclamo dell'U. S. Fiumana parzialmente accolto

ROMA, 12

Lunga e laboriosa è stata la riunione di oggi del Direttorio Federale della F. I. G. C. presieduta dal Generale Vaccaro e alla quale hanno partecipato tutti i componenti.

Sono state prese varie decisioni e fra l'altro è stato predisposto un progetto di riforma del torneo di Coppa Italia in riferimento all'incontro della Coppa dell'Europa centrale e agli altri incontri internazionali della stagione. Il Direttorio, su proposta del presidente ha deciso di inviare un telegramma di compiacimento alla Federazione Inglese per i nuovi vincoli di amicizia sportiva riannodati. Ha accolto le proposte concordate a Bucarest per la Coppa Internazionale.

E' stato deciso di far svolgere l'incontro Italia-Germania a Firenze il 26 marzo. L'11 giugno 1939 la rappresentativa interzona italiana giuocherà a Zurigo contro la rappresentativa svizzera per il torneo dell'Esposizione.

Il Direttorio ha approvato un elenco di arbitri benemeriti già fuori quadro. Fra essi figurano Caironi, Celano, Corradini, Gonani, Levrero, Turbiani, Sassi, Pecchiuro, Bevilacqua e Gianelli.

Sono state accolte le domande di trenta nuovi aspiranti allenatori. Fra essi sono Galluzzi, De Pra, Levratto, Nekadoma, Allemandi, Voyak, Visentin, Romano, per non citare che i più noti. Sappiamo inoltre che in vista del reclamo presentato dal Venezia il Direttorio ha stabilito di rimandare ad altra riunione l'esame di esso onde dar modo alle società di presentare nuovi documenti.

Circa il reclamo della U. S. Fiumana ci risulta che il Direttorio lo ha parzialmente accolto, rinviando al Direttorio Divisioni superiori l'incartamento perchè ne prenda visione.

Il comunicato del D. D. S.

Multe e squalifiche

ROMA, 12

Il Direttorio Divisioni Superiori, visto il parere tecnico emesso dal C. I. T. A. ha accolto il reclamo sporto dalla Pro Vercelli per la gara Vigevano-Pro Vercelli dell'11 dicembre e ha annullato il risultato mandando a ripetere la gara a data da destinarsi.

Il Direttorio ha stabilito i seguenti provvedimenti disciplinari:

Società: per contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Novara e Milan lire 500; Arsa lire 100; mentre si ammoniscono Liguria e Torino.

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per quattro giornate: Baldi del Pistoia; squalifica per due giornate: Niccolai, del Pistoia; squalifica per una giornata: Morselli del Genova, Bo del Torino, Pasticaldi del Pistoia, Viverit dell'Arsa.

Un incontro calcistico Europa-America del Sud verrebbe proposto dal signor Rimet, presidente della F.I.F.A., nel suo prossimo viaggio in Brasile, Uruguay ed Argentina.

I Littoriali di guidoslitta

Milano in testa

CORTINA, 12

Sulla pista di Ronco, alla presenza di numerosa folla si sono svolte le prime prove del Littoriali di guidoslitta. Un grande agonismo ha pervaso queste prime competizioni. Erano presenti ben 12 equipaggi che rappresentavano i «Guf» di Milano, Padova, Perugia, Pavia, Siena, Torino. Ciascuna di queste città aveva due equipaggi. Le gare non sono state scevre di incidenti. Per esempio l'equipaggio n. 1 di Padova ha avuto un rovesciamento ed è uscito di pista rimanendo così fuori gara. Il Littore dello scorso anno Nassano del «Guf» di Pavia, nella seconda discesa, perdeva il frenatore Rotta ma riusciva a riprenderlo e proseguiva la corsa. L'incidente però aveva come naturale conseguenza un lungo ritardo e il Littore dell'anno scorso non potrà ricuperare il tempo perduto. Anche Della Bella della squadra n. 1 di Milano si è rovesciato alla curva delle Tofane.

Ecco la classifica dopo le prime prove:

1) Guf Milano II (Vaghi-Cavaliero) in 3'23"4/5; 2) Guf Siena II (Gorla-Monici) in 3'28"3/5; 3) Guf Perugia II (Corneli-Finazzi) in 3'37"; 4) Guf Pavia II in 3'42"2/5; 5) Guf Torino I in 3'42"4/5; 6) Guf Siena I in 3'43"3/5; 7) Guf Padova II in 3'48"2/5; 8) Guf Torino II in 3'50"; 9) Guf Perugia I in 4'3"; 10) Guf Milano I in 5'21"; 11) Guf Pavia I in 5'34". Si è ritirato l'equipaggio del Padova I.

Speicher vuol partecipare alla Milano-San Remo

PARIGI, 12

Giorgio Speicher, sospeso per un anno da ogni attività in seguito ad irregolarità commesse nella Pau-Luçon dell'ultimo «Giro di Francia», ultimerà il 19 marzo la sua «pena», grazie ai sei mesi di condono per la buona condotta tenuta dopo la squalifica.

A quanto pare l'ex campione del mondo vuole chiedere all'Unione Velocipedistica francese una supplementare riduzione di pena di un giorno, per consentirgli di prender parte alla Milano-San Remo che avrà precisamente luogo il 19 marzo.

Brevi di sport

La presidenza dell'Ampelea, nell'intendimento di rinvigorire la formazione isolana che sta disputando il campionato di Serie C, ha perfezionato in questi giorni il contratto con l'ex giocatore lucchese Bruno Scher. Lo Scher, che è capodistriano di nascita, è molto conosciuto negli ambienti calcistici nazionali per essere stato per diverse stagioni, titolare del ruolo di mediano nella squadra lucchese.

E' stata rinviata la partita di pallacanestro fra il Napoli e la R. S. Ginnastica Triestina, che avrebbe dovuto svolgersi domenica prossima nella nostra città. La gara si giocherà il giorno 25.

La Federazione pugilistica italiana ha indetto una competizione di pugili professionisti per tutte le categorie di peso esclusa quella massima, alla quale è fatto obbligo di partecipare a quei pugili professionisti di seconda e terza serie che verranno prescelti con regolare invito.

La squadra M.A.T.E.R. di Roma ha esordito oggi brillantemente in campo internazionale battendo la squadra del R.S.K. di Riga, campione di Lettonia, per tre a uno. Alla partita assistevano duemila persone e il Ministro di Lettonia a Roma.

La squadra svizzera ha declinato l'invito per la gara di hockey su prato che doveva avere luogo a Genova il 5 febbraio prossimo a causa del gelo che impedisce ogni allenamento. La Federazione italiana di hockey e pattinaggio ha invitato la Marathon di Zagabria e la Magyar Athletikai di Budapest per sostituire la squadra svizzera. L'incontro avverrà sempre a Genova nella stessa data.

Il reclamo della squadra della «Gil» di Zara avverso al risultato dell'incontro con la «Gil» di Firenze del 18 dicembre, è stato respinto «non avendo i motivi denunciati influito sul risultato finale della partita». La stessa commissione ha squalificato per una giornata il giocatore Ravalico del «Guf» di Trieste.

Le corse al trotto che dovevano svolgersi nel pomeriggio di ieri a Villa Glori, sono state rimandate ad oggi.

Il nostro Concorso pronostici e «Veglia dello sport» dei Chimici

Di una bella iniziativa, che verrà accolta dai molti assidui del nostro Concorso pronostici si è fatto promotore il solerte Comitato feste del «Dopolavoro Interaziendale Chimici» (via Conti 11) di abbinare cioè il «Concorso pronostici» alla «Veglia dello sport» che avrà luogo domani dalle 21 in poi nelle sale dell'attivo sodalizio. Così gli sportivi del D. I. C. passando una bella serata potranno guadagnare oltre al binocolo di valore fornito dalla ditta Avanzo anche i non meno allettanti premi che saranno messi in palio dai chimici e cioè: Un paio di sci completo (dono del Dopolavoro provinciale), un biglietto per un Treno bianco e un passaggio per una gita sciatoria a Montenero.

Le schede che concorreranno ai premi verranno fornite gratuitamente a quanti interverranno alla bella manifestazione che vedrà raccolti attorno al loro gagliardetto i componenti le varie sezioni sportive del D. I. C. anche per assistere alla consegna delle maglie azzurre ai componenti la sezione lotta che si sono distinti in competizioni nazionali.

Tra le altre attrattive della serata ricca di sorprese vi sarà il tradizionale «ballo della scopa» dotato anche questo di ricchi premi.

Le sale saranno addobbate in carattere con gonfaloni originali riguardanti lo sport del 1800 dovuti alla fantasia di Romeo Stocchi del *Marameo!*

A questa manifestazione sono invitati dopolavoristi e simpatizzanti purchè in possesso della tessera dell'anno XVII.

Viva attesa a Berlino per l'incontro Turiello-Eder

BERLINO, 12

Non è esagerato affermare che l'attesa degli ambienti sportivi per l'incontro che opporrà nel palazzo dello Sport il campione europeo Turiello al germanico Eder è quasi morbosa. Gli allenamenti sono già stati iniziati da Turiello, il quale ha dimostrato durante le esercitazioni di essere in perfette condizioni. Egli ha espresso a tutti la sua fiducia.

Il programma dei campionati giuliani di pugilato

I campionati provinciali di pugilato che avranno luogo nella sala del Dopolavoro «Crda» di via San Francesco alle 21 del 17 gennaio avranno il seguente programma: Pesi mosca Mauchigna (Monfalcone) contro Antoniutti (Trieste); pesi gallo Zorzenon (Monfalcone) contro Coletta (Trieste); pesi piuma Bembich (Quis) contro Macovez (Crda); pesi medio leggeri Brenci (Monfalcone) contro De Belli (Trieste). Il programma verrà completato da una serie di combattimenti tra pugili novizi.

A. C. Fortitudo. I seguenti giocatori stasera in bar Savoia, alle 21: Bortolini, Viezzoli, Lenardi, Anastasi, Ulcigrai, Bertolini, Apollonio, Devescovi, Semeraro, Longo, Pischianz, Hauser, Sacco, Buda e Tremul. I seguenti domenica in campo Ponziana alle 8.15: Castro, Cossuta, Cubi, De Vivo, Ellini, Franco, Merlo, Musina, Paiero, Venier, Zaiotti e Zamagni. I seguenti sabato in bar Savoia alle 20.30: Caenazzo, Cattaruzza, Fulin, Tricarico, Zanot, Belle, Duchini, Scrignari, Maso, Sani, Paoletti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
12 gennaio 1939-XVII

NATI VIVI	19
maschi 8, femmine 11.	
NATI MORTI	—
MORTI	22
MATRIMONI	—

Riunione scientifica all'Associazione medica. Ricordiamo che questa sera, venerdì 13 corr., alle 21, il dott. Piero Marcovich terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Reumatismo e artritismo».

Riunione operai siderurgici. L'Unione fascista lavoratori industria comunica: Oggi 13 corr., il Direttorio e gli esperti di categoria del Sindacato operai siderurgici sono convocati presso la Casa fascista lavoratori industria, in via Duca d'Aosta 12, per le ore 18 precise.

Incidente aviatorio a Gorizia

Abbiamo da Roma, 12:

Il giorno 10 corr., un apparecchio dell'Aeroporto di Gorizia, pilotato dal serg. Bruno Franceschinel è precipitato per cause imprecisate in località «Casa Rossa». Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Nella Consulta municipale di Ronchi dei Legionari. Con recente decreto prefettizio sono stati nominati consultori per il Comune di Ronchi dei Legionari i seguenti fascisti: Alfredo Battaglia per gli industriali, Francesco Manfredi per i commercianti, Antonio Furlani per gli agricoltori, Primo Ruggeri per i lavoratori dell'industria, Basilio Soranzio per i lavoratori del commercio e Riccardo Liviero per i lavoratori dell'agricoltura.

Notiziario di Monfalcone

La nostalgia della jugoslava. La suddita jugoslava Maria Grzetic fu Matteo, di 44 anni, già espulsa dal Regno, sentiva acuta la nostalgia di Monfalcone tanto da divisarne il ritorno sotto mentite spoglie. Fermata il 22 dicembre scorso, la predetta cercava di sviare le indagini dei tutori dell'ordine, dando false generalità e veniva pertanto posta in istato d'arresto. Comparsa ieri davanti al Pretore la Grzetic stata condannata per il reato di false generalità a 3 mesi di reclusione e per violazione al decreto di espulsione a 2 mesi di arresto. Scontata la pena la nostalgica Grzetic sarà riaccompagnata alla frontiera.

Pennuti in volo. A certo Andrea Crisman fu Stefano, agricoltore abitante in quel di Malchina, ignoti ladri hanno rubato questa notte alcuni polli che egli custodiva in un debole ripostiglio.

Braccio ferito. Certo Giacomo Mian fu Eliseo, di 40 anni, mentre aggiustava un autocarro riportò una ferita lacero-contusa al braccio destro. Recatosi dal medico, questi gli prodigò le cure del caso giudicandolo poscia guaribile in una diecina di giorni.

Occhio in pericolo. L'operaio Angelo Bettioli di Marcello, di 43 anni, metre lavorava al banco riportava una ferita di scheggia di metallo conficcatagli nella cornea dell'occhio sinistro. Il Bettioli ricorse al medico che lo liberò dall'incomodo. Guarirà in una settimana.

Caduta dalla bicicletta. Certa Ada Mininel, di 24 anni, abitante a Ronchi dei Legionari, percorrendo in bicicletta la via Aquileia, perdette l'equilibrio e cadde. Venne accolta all'ospedale, ove le sono state riscontrate contusioni dolorose all'addome, giudicate guaribili in 20 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'infanticidio di Villa Decani

La condanna della Svab confermata dalle Assise di Venezia

VENEZIA, 12

Si è concluso oggi dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico della contadina trentatreenne Anna Marsetti in Svab, da Sassetto di Villa Decani, provincia di Pola, che l'11 marzo 1937 veniva condannata dalla Corte d'Assise di Capodistria a 16 anni di reclusione, di cui quattro condonati, e al ricovero in una casa di custodia e cura, dopo espiata la pena, per non meno di tre anni, per avere il 12 gennaio 1936, a Sassetto, cagionato, in concorso col proprio marito Antonio Svab, che venne perciò condannato all'ergastolo, la morte del proprio figliuolo partorito lo stesso giorno.

Nella rinnovazione del processo ordinato dalla Cassazione soltanto nei confronti della donna, questa ha asserito di aver dovuto tollerare che il marito sopprimesse la creaturina, essendosi egli imposto con minacce di morte. Il Procuratore Generale aveva chiesto anche per la Marsetti la stessa pena del marito, e cioè l'ergastolo, mentre il difensore aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. La Corte ha confermato stasera in pieno la sentenza della Corte d'Assise di Capodistria. Difensore l'avv. Zennaro di Trieste.

Latte, yogurt e... la scappata di Ladislao

(Tribunale penale) Tale Ladislao Pescaner di Leopoldo, di 26 anni, abitante in via del Molino a vento 78, era stato incaricato da Maria Vanderl, gerente la latteria svizzera, sita sul viale Venti Settembre 15, di recarsi, con l'apposito triciclo, a portare ai clienti, vasi di latte, di «yogurt» e di altri prodotti lattici. Il Pescaner, nei primi tempi, eseguì scrupolosamente la non difficile mansione ma poi venne il giorno in cui ritenne essere giunto il momento di dire «basta!». A pedalare tutto il giorno non se la sentiva più. Il giorno del famoso «basta!» fu il 29 luglio scorso. Il Pescaner, salutata la Vanderl, saltato sul triciclo, si recò presso vari clienti dai quali intascò 560 lire quindi, giunto in via S. Lazzaro, dato un calcio al triciclo nella cui cassetta vi stavano 89 vasetti di «yogurth», si allontanò. La Vanderl, appena a conoscenza del tiro giocatole dal Pescaner, si affrettò a denunciarlo.

Denunciato per appropriazione indebita aggravata, il Pescaner è comparso ora davanti ai giudici della quinta sezione ai quali ha ammesso il mal fatto.

— Avevo delle spese da fare...

I giudici, vagliato il caso, si sono limitati a condannarlo a 20 giorni di reclusione e 200 lire di multa, con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zerboni; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Freschi; cancelliere Piuch.

Il «re della briscola»

(Tribunale penale) Durante una partita a «briscola», giocata in un'osteria di Varga, in quel di Divaccia, con tale Giuseppe Voivoda, il bracciante Francesco Coloni fu Giovanni, di 30 anni, ci rimise 100 lire. Tale fatto lo mise tanto di malumore che, appena visto il Voivoda uscire dall'osteria, si affrettò a raggiungerlo per osservargli che aveva giocato male per cui la sconfitta subita non corrispondeva alla tecnica del gioco.

— Se sei uno schiappino chi ne ha colpa! — osservò il Voivoda. Il Coloni rispose subito che, per conto suo, si riteneva di essere il «re della briscola».

Avviato su queste basi, l'alterco si accese subito: i due si scambiarono bastonate d'olio santo. Ad avere la peggio fu il Voivoda il quale, recatosi il giorno appresso dai carabinieri di Divaccia, raccontò di essere stato aggredito e ferito di coltello dal Coloni. I carabinieri vollero fare subito luce sul caso e, pescato il Coloni, gli domandarono che diavolo gli era saltato in testa di aggredire e ferire il Voivoda.

— Che volete che dica? Ghiribizzi del gioco. Quando si perde non si ragiona. Però, un momento, io mi sono preso due bei schiaffoni. Signori! Due bei schiaffoni. E non basta. Il caro signor Voivoda, ex grande amico, mi diede del morto di fame! Che dovevo fare? Seguire il Vangelo e presentare le guancie perchè si divertisse a fare del «puncing ball?». Allora risposi rudemente... Ma coltelli niente!

Le stesse parole, con qualche lieve variante, il Coloni le ha ripetute ora ai giudici della quinta sezione, davanti ai quali è comparso per rispondere di lesioni.

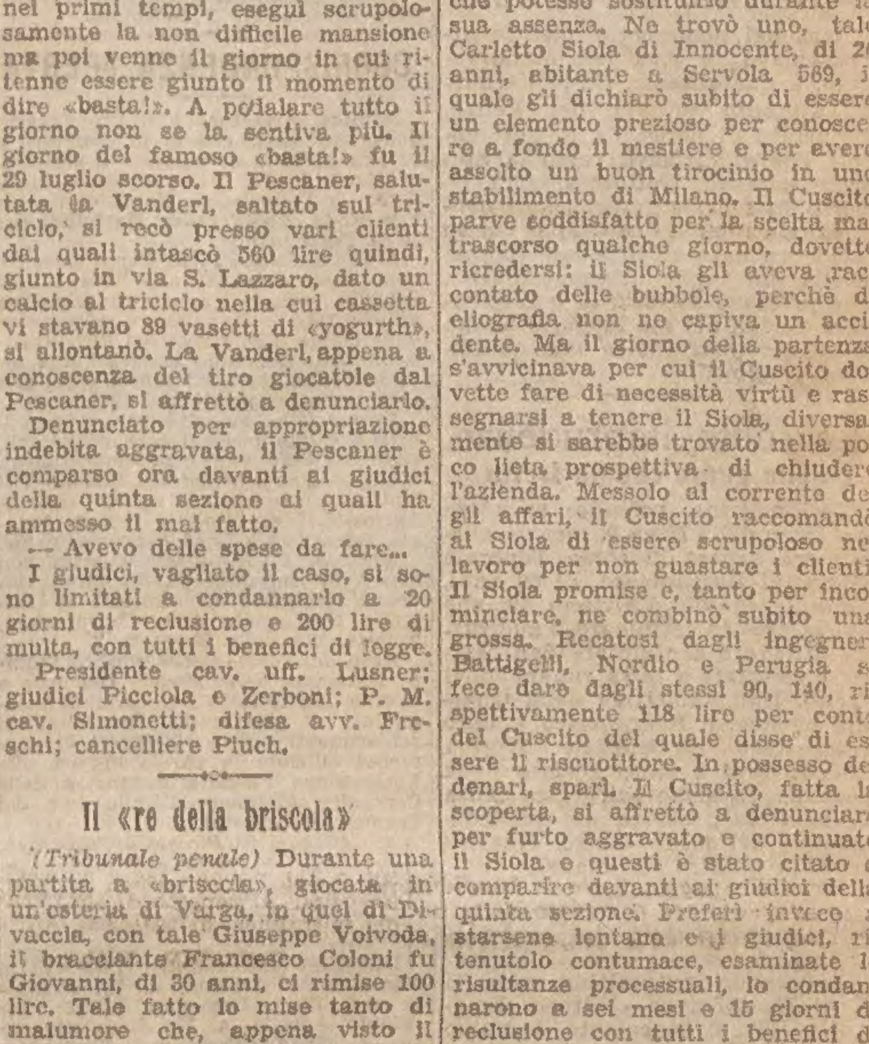
I giudici, dato che il Voivoda, forse in omaggio alla vecchia amicizia, non aveva sostenuto la querela, ritenuto di non dover procedere contro il Coloni per lesioni, l'hanno prosciolto da ogni accusa.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zerboni; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Piuch.

Il tiro del pseudo eliografo

(Tribunale penale) Sebastiano Cuscito, gerente di uno stabilimento eliografico sito in via del Coroneo, nell'aprile scorso, essendo richiamato sotto le armi, si diè d'attorno per trovare un operaio che potesse sostituirlo durante la sua assenza. Ne trovò uno, tale Carletto Siola di Innocente, di 26 anni, abitante a Servola 569, il quale gli dichiarò subito di essere un elemento prezioso per conoscere a fondo il mestiere e per avere assolto un buon tirocinio in uno stabilimento di Milano. Il Cuscito parve soddisfatto per la scelta ma, trascorso qualche giorno, dovette ricredersi: il Siola gli aveva raccontato delle bubbole, perchè di eliografia non ne capiva un accidente. Ma il giorno della partenza s'avvicinava per cui il Cuscito dovette fare di necessità virtù e rassegnarsi a tenere il Siola, diversamente si sarebbe trovato nella poco lieta prospettiva di chiudere l'azienda. Messolo al corrente degli affari, il Cuscito raccomandò al Siola di essere scrupoloso nel lavoro per non guastare i clienti. Il Siola promise e, tanto per incominciare, ne combinò subito una grossa. Recatosi dagli ingegneri Battigelli, Nordio e Perugia si fece dare dagli stessi 90, 140, rispettivamente 118 lire per conto del Cuscito del quale disse di essere il riscuotitore. In possesso dei denari, sparì. Il Cuscito, fatta la scoperta, si affrettò a denunciare per furto aggravato e continuato il Siola e questi è stato citato a comparire davanti ai giudici della quinta sezione. Preferì invece a starsene lontano e i giudici, ritenutolo contumace, esaminate le risultanze processuali, lo condannarono a sei mesi e 15 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zerboni; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Freschi; cancelliere Piuch.



Stagione meravigliosa, quest'anno a Sestriere; una stagione che si protrarrà a lungo perchè la neve non fu mai tanta e così sciabile. Grandi nomi e folle di sciatori. Intensa attività delle tre funivie che portano a quasi 3000 metri. Grande successo della nuova pista di ghiaccio.

Grandi alberghi "Principi di Piemonte" e "Duchi d'Aosta"

Alberghi e ristoranti turistici

Sestriere

Avvenimenti della vita teatrale

La Stagione lirica al Verdi

Seconda di "Trovatore,,

Accompagnata dalle fervide manifestazioni di consenso e da incessanti battimani durante e alla fine di ogni atto, la seconda esecuzione di «Trovatore» nell'eccellente interpretazione del complesso artistico e con la vigorosa e chiara direzione del maestro Gabriele Santini, ha conseguito il successo della prima sera, riconfermando ancora i valori preminenti dei cantanti e dell'orchestra.

Il pubblico che affollava il loggione, le gallerie e i palchi e occupava la platea in larga parte, ha seguito l'opera verdiana col più schietto compiacimento, sottolineando le parti salienti dell'esecuzione con festosi applausi. La soprano Gina Cigna, che prendeva congedo dal pubblico, ha impersonato la parte vocalmente e scenicamente con la consueta intelligenza espressiva, mentre la mezzo soprano Ebe Stignani nella figurazione di Azucena ha effuso con gli splendidi mezzi vocali, la drammaticità della scena. Non è mancato il più caldo consentimento al tenore Francesco Merli applaudito ripetutamente a scena aperta e il baritono Galeffi, cantante e dicitore di singolare finezza, ha suscitato schiette approvazioni dopo l'aria del secondo atto. Le intelligenti prestazioni del basso Morisani, del Mercuriali e della Ferrari completarono il nobilissimo quadro, reso ancor più suggestivo dalla pittoresca messa in scena, dal coro del Vertova e dalla regia di Messina.

La scorrevolezza dell'esecuzione scenica e orchestrale, dovuta al maestro Gabriele Santini, ha imposto alla considerazione ammirata del pubblico questo spettacolo che ieri sera è stato applaudito con unanime schiettezza, e ripetutamente, dopo gli atti.

***

Domani sabato, alle 20.45, terza di «Trovatore» con gli interpreti delle passate esecuzioni. Nella parte di Leonora il pubblico ascolterà la soprano Margherita Grandi, la eletta artista che l'anno scorso fu ammirata interprete di Desdemona. Dirigerà il maestro Gabriele Santini.

Domenica 15 corrente, alle ore 15.30, unica rappresentazione diurna dell'«Arlesiana» con Tito Schipa, Jolanda Cirillo, Irene Minghini-Cattaneo, Nerina Ferrari, Antenore Reali, Ottavio Serpo; direttore il maestro Santini.

Per questa rappresentazione di «Arlesiana» i prezzi sono stati ridotti onde favorire il pubblico delle diurne.

Stamane, alla Biglietteria del teatro, si inizia la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione di «Trovatore». Quelli già prenotati dovranno essere ritirati entro questa sera.

I posti prenotati per la rappresentazione diurna dell'«Arlesiana», la cui vendita si è iniziata ieri mattina, dovranno essere ritirati entro questa sera.

Essendo per queste due rappresentazioni una forte richiesta di biglietti, anche dalla Provincia, la Sovraintendenza avverte che i biglietti prenotati e non ritirati entro i termini stabiliti, saranno, domani mattina, messi a disposizione dei numerosi nuovi richiedenti.

Nuovo programma di Latilla al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico, per le ultime straordinarie rappresentazioni, Mario Latilla presenta in unione alla sua Compagnia un nuovo interessante programma che comprendo fra l'altro «Nostalgie dei mari del sud» sceneggiata e interpretata da Latilla, «Pagare» di Campanini e Grassi nell'interpretazione di Anna Campari e compagni, nuove freddure di Pietro De Vico, nuovi balli e nuove trovate. La grande «Orchestra giazzo italiana» si esibirà in nuovissime creazioni.

Delfo al Dopolavoro «Olympia». Questa sera, alle 20.30, l'artista concittadino Delfo terrà al Dopolavoro «Olympia» una serata d'arte varia, alla quale sono invitati soci e dopolavoristi. Lo spettacolo verrà offerto nella sede di via Tiziano Vecellio n. 4.

Prime cinematografiche

"La signora di Montecarlo,,

Nella trama di questo film non manca nessuno di quegli ingredienti che, derivati da sfruttatissimi modelli ottocenteschi, si ritrovano oggi ancora in certo genere di letteratura, specialmente francese: la donna di lusso con rimpianti e speranze di onestà in fondo al cuore; il giocatore cinicamente poco pulito che la paga per tutti; il fratello saggio e il fratello prodigo, l'uno innamorato e l'altro vittima al gioco della donna fatale; il tutto ondeggiante fra Parigi e Montecarlo, fra bische clandestine e posti di polizia.

Il film è stato girato a Roma, in una collaborazione italo-francese che, per l'occasione, ha riunito — e scomodato — artisti quali Fosco Giachetti e Umberto Melnati da parte nostra, Dita Parlo e Jules Berry da parte loro. Ma che cosa possono dare di sè una Parlo e un Giachetti, quando sono costretti a entrare, invece che nei panni di un personaggio, nella stoppa di un manichino? E non è peccato sciupare un Melnati per un'unica scena? Jules Berry, alquanto teatrale, è però cinico con efficacia; non altrettanto può dirsi del semovente Claude Lehman nella parte del fratello scapestrato.

Certo Dita Parlo ha momenti deliziosi, anche se in genere sembra poco convinta, e Fosco Giachetti non si distacca dalla linea sobria e maschia di tante sue altre interpretazioni. Certo la regia di Mario Soldati fa il possibile per dare un po' di calore, di tensione e di vivacità alla stucchevole vicenda. Ma come siamo divenuti scettici! Decisamente non troviamo lagrime per piangere sul triste destino di una donna la quale, per accorgersi di fare un gran brutto mestiere, ha bisogno che uno quasi s'ammazzi per colpa sua.

L. T.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.: «Il messaggio», con Jean Gabin, Gaby Morlay.
NAZIONALE. 16: «Prigione senza sbarre», C. Luchaire, R. Duchesne.
EXCELSIOR. 16: Succ.: «La resa del «Sebastopoli», con Camilla Horn, Theodor Loos, W. Kinz, F. Kampen.
PRINCIPE. 16: Succ.: «La signora di Montecarlo», forte film passionale, con Dita Parlo, Fosco Giachetti e Umberto Melnati.
FENICE. 16.30: «Biancaneve e i 7 nani», capolavoro di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 15.45: Superspettacolo Jazz «Mario Latilla» con nuovo programma. Sullo schermo: «Convegno del 5», V. Mc. Laglen.
ITALIA. 16: «La signorina mia madre», comicissimo, piccante, con Danielle Darrieux. Ultime repliche.
REGINA. 16: «La calunnia», capolavoro, vibrante di passione, profondo, umano, con Merle Oberon, Joel Mc. Crea. L. 1.
IMPERO. 16: «L'insidia dorata» di Cecil B. De Mille. Imminente: «Il bandito della Casbah», un successo mondiale.
REALE. 16: «Jeanne Doré», con E. Gramatica, commovente. Ingresso gratuito Lotteria E. 42.
GARIBALDI. 16: «Palcoscenico», con K. Hepburn e G. Rogers. L. 1.
NOVO CINE. 16: «L'intrusa», bellissimo film con Danielle Darrieux.
MASSIMO. 16: «Sono innocente!», con Silvia Sidney. Grandioso colosso Artisti Associati. Il locale è riscaldato, L. 1.
MODERNO. 16: «Accusata», con Dolores Del Rio e Douglas Fairbanks.
ODEON. 15.30: «L'incontentabile», Ann Sothern e Gene Raymond.
ARMONIA. 15.30: «Nitchevo», H. Baur Varietà De Rosè-Carpi... e nuovi debutti.
SAVOIA. 15.30: «Forza dell'amore», Barbara Stanwyck e Gene Raymond.
AZZURRO. 16: «Notti messicane», con Nino Martini, I. Lupino, L. Carrillo.
RADIO. 15.30: «Contessa di Parma», con Maria Denis e Ugo Cegani.
POPOLO. 15.30: «I battellieri del Volga», P. Blanchar, V. Korene, passionale. Domani: «I due derelitti», Colosso.
VITTORIA. 16: «L'adorabile nemica», con Irene Dunne e M. Douglas.
CENTRALE. 15.30: «L'uomo che amo» C. Boyer, J. Arthur e L. Carrillo.
ADUA. 15.30: «Distruzione», con Spencer Tracy e «Museo degli scandali».
VENEZIA. 15: «Uno della montagna». Segue «L'ebbrezza dell'oro». Arnold.
BELVEDERE. 15: «I miserabili», nuova edizione. Tutta in un giorno.
ARGENTINA. 15: «Il sergente di ferro», F. March e cartone a colori.
CARDUCCI. 14.30: «Demoni del mare», M.Laglen e «Artigli nell'ombra»

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante I.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

La Compagnia Dezan al Politeama Rossetti

E' stato pubblicato il cartellone dell'imminente breve stagione operettistica al Politeama Rossetti, sostenuta dalla rinomata Compagnia di Enrico Dezan. Fanno parte dell'ottimo complesso — fervidamente applaudito nelle maggiori città italiane e all'estero — Silvana Lucy, Rina Regio, Giselda Morosini, Lino Solari, Pompeo Pompei, Mario Grillo e altri, che fanno degna corona al comicissimo Dezan. Completano il quadro 16 ballerine italo-viennesi guidate dalla coreografa Maria Mascagno; direttore d'orchestra il maestro Enrico Montesano.

Il repertorio della Compagnia comprende la novità «L'Isola dell'amore» di Sala e Dezan, varie esumazioni classiche — «Geisha», «Bella Elena», «Boccaccio», «Fra Diavolo», «Granatieri» e «Campane di Corneville» — nonchè le attraenti riprese della «Duchessa del Bal Tabarin», della «Principessa dei dollari», «Dall'ago al milione» e la «Vedova allegra».

L'inizio delle rappresentazioni avrà luogo la sera di giovedì 19 corrente con un desiderato ritorno del «Conte di Lussemburgo» di Franz Lehár. Alla Biglietteria centrale, in Galleria del Corso V. E. III, sono aperte le prenotazioni.

Fantasia di canzoni al Dopolavoro «Crda»

Come preannunciato, avrà luogo questa sera, alle 21, una serata di insolito interesse, cioè una fantasia delle migliori creazioni del repertorio canzonettistico.

L'allestimento musicale e artistico è affidato al maestro Renato Ruggier avendo a collaboratori il soprano Bianca Bocchi ed il tenore Gaetano Asquini, il complesso giazzo sinfonico di una eccezionale formazione con due pianoforti ed una ventina d'istrumenti fra archi, fiati, fisarmoniche, chitarre ecc. ed il complesso corale.

Vivissima è l'attesa per questa brillante rassegna musicale che per larghezza di mezzi e valore degli esecutori promette di riuscire una serata da grande spettacolo.

Recite di filodrammatici

La recita di domani al Dopolavoro Ferroviario. Domani sera, alle 21, nella sede del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto la filodrammatica tipo della V zona rappresenterà l'attesa commedia in tre atti di Alfredo Testoni «Fra due guanciali». Saranno interpreti del delizioso lavoro i bravi filodrammatici del Ferroviario diretti dal camerata Giulio Rolli che impersonerà la figura del protagonista. Gli ultimi posti disponibili si possono prenotare fino alle 19 di oggi e alle 12 di domani presso la segreteria.

Tre atti unici al Dopolavoro «Beltrame». Questa sera, alle 20,30, la filodrammatica, diretta dal cav. Antonio Pittani, rappresenterà i seguenti tre atti unici «In fondo al baratro», «La vedova dalle camelie» e «C'era una volta...». Alla recita cui partecipano tutti i migliori elementi della filodrammatica beltramina, sono invitati tutti i soci e i dopolavoristi. Soci ingresso libero, dopolavoristi lire una.

RADIO

Programmi del 13 gennaio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 9.45: Trasmissione dedicata alle scuole medie: Secondo concerto per il corso superiore. — 10.30: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'E. R. R.: «Cantiamo insieme» (tutte le classi). — 11.30: Orchestrina Grassi. — 12.30: Dischi (in campagna). — 13.15: Orchestrina ritmica. — 16: E. R. R.: Lezione per allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Balilla d'Italia», giornale dei ragazzi. — 17.15 Trasmissione dalla Sala Borromini: «La Roma onde Cristo è Romano»: Ciclo di conferenze e concerti dell'Istituto di Studi Romani organizzato con la collaborazione dell'«Eiar»: 1. S. Em. Rev. il Cardinale Domenico Jorio: «La romanità dei concili». 2. Concerto del Coro della Società Polifonica Romana diretto dal m.o Raffaele Casimiri: «La scuola polifonica romana del Cinquecento». — 19.20: Dischi. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: «Trittico francescano» per soli, coro e orchestra di Licinio Refice, dirige l'autore. — 23.15 Orchestrina da ballo diretta dal m.o Angelini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «La romanza di Liszt», operetta in tre atti di Karl Komjati, maestro direttore d'orchestra: Adolfo Del Vecchio. — 23.15: Orchestrina da ballo diretta dal m.o Angelini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. 19.20: Quartetto cantastorie. — 20.30: **Al gatto bianco**, Orchestrina diretta dal m.o Filippini. — 21.15: «**La guardia vigilante**», un atto di M. Cervantes. — 21.45 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 22.15: Musica da ballo.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di e

Il cameriere novantenne che si busca una pedata dalla moglie

Benchè novantenne, Giovanni Tonsich, abitante al n. 145 della località di S. Maria Maddalena, è un uomo ancora in gamba, tanto che fa ancora il cameriere, e sembra che i suoi clienti non si lagnino di lui. Chi invece trova spesso da ridire sulla sua lestezza è la moglie, la quale, anche ieri, per tali motivi, ha trovato questioni. Il vecchio Tonsich si è così buscato una pedata che gli ha prodotto una forte contusione alla regione dorsale. Le lesione gli è stata curata alla Guardia medica.

Le furie di un demente

Ieri mattina, verso le 11, la Guardia medica è stata avvertita telefonicamente che in uno stabile di via della Madonnina un uomo era impazzito improvvisamente rendendosi pericoloso a sè e agli altri. Il sanitario di turno della benemerita istituzione, recatosi sul posto, ha rilevato che effettivamente tale Alberto R., di 47 anni, abitante nella predetta casa, dava in ismanie. L'R. è stato pertanto posto nell'autolettiga e trasportato all'Ospedale psichiatrico provinciale.

Investito da una balla di cotone

Ieri mattina, verso le 5, mentre scaricava balle di cotone da un vagone ferroviario fermo davanti all'hangar n. 14 del Puntofranco «V. E. III», il bracciante Agostino Gustini, di 41 anni, abitante in Campo S. Giacomo n. 12, fu investito da uno dei colli di merce che lo gettò a terra. Nella caduta esso riportò una forte contusione alla coscia destra con sospetta lesione ossea, per cui, dopo aver avuto sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, fu inviato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in due o tre settimane.

Atterrato da un'auto

Ieri, nel pomeriggio, mentre attraversava la riva del Mandracchio, il quarantenne Carlo Bernardi, abitante in via del Veltro, fu urtato di fianco da un'automobile che si dirigeva verso la Stazione centrale. Gettato a terra, riportò una vasta ferita lacero-contusa alla tempia destra, per cui fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena dal vigile urbano Alberti, che prestava servizio in quei pressi. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Le solite imprudenze della gente che ha fretta

Ieri mattina, volendo scendere dal tram della linea 9, mentre questo era ancora in corsa, l'operaio Giovanni Bergamasco, di 59 anni, abitante in via d'Alviano 49, che aveva appena terminato il suo turno di lavoro al Cantiere San Marco, è scivolato a terra rimanendovi ferito. Dall'autolettiga della Guardia medica, il Bergamasco è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica causa la sospetta frattura del malleolo esterno del piede destro. Guarirà in circa quattro settimane.

Un piede fra le rotaie

Lavorando ieri mattina, verso le 5, al Puntofranco «Vittorio Emanuele III», il bracciante Agostino Gubin, di 42 anni, abitante in Campo S. Giacomo n. 12, ha accidentalmente messo un piede fra le rotaie del treno riportando una ferita alla caviglia. Recatosi all'Ospedale Regina Elena, il Gubin è stato giudicato guaribile in quattro settimane.

La caduta di un cameriere

Dopo aver sbrigato le sue mansioni di cameriere alla Bottega del Vino del Castello di San Giusto, il ventunenne Bruno Loi, abitante in viale Sonnino 3, si accingeva a prendere l'altra notte, verso le 4, la via verso la sua abitazione, quando giunto in via Galleria è caduto a terra riportando delle ferite alla faccia. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, al Loi è stata curata la lieve ferita al sopracciglio sinistro, riportata nel ruzzolone, dopo di che ha potuto rincasare.

Furti di biciclette

Abbiamo da Ronchi dei Legionari: In questi giorni, per opera dei soliti ignoti, si sono verificati alcuni furti di biciclette. A Fogliano è stata rubata una bicicletta da uomo marca «Dei» al mugnaio Dolivo; a Ronchi ne è stata rubata una all'operaio Giuseppe Michelazzi da Staranzano e una marca «Vittoria» all'operaio Giovanni Bandelli, residente a Ronchi. I carabinieri della nostra stazione stanno facendo delle alacri indagini per rintracciare i ladri.

Sul lavoro. Mediante un'automobile privata, ieri nel pomeriggio, verso le 15, è stato inviato all'Ospedale Regina Elena l'operaio Francesco Schillani, di 46 anni, abitante al n. 1011 della località di S. Maria Maddalena inferiore, il quale, salito sopra una scala a piuoli, era caduto da un'altezza di circa quattro metri, producendosi delle lesioni al piede sinistro con distorsione dell'articolazione. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in tre settimane.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 11 alle ore 19 del giorno 12 corr.:

Uberto Romualdo, di 52 anni, fabbro, abitante in via Ginnastica 10: corpi estranei negli occhi (estrazione); Lugnani Pietro, di 21 anni, bracciante, abitante in piazza della Valle 2: ferite di taglio al pollice sinistro riportate sul lavoro alla Cooperativa refettorio del porto Vittorio Emanuele III; Priori Luciana, di 19 anni, casalinga, abitante in via S. Giusto 16: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Zamper Edoardo, di 49 anni, operaio, abitante in via Vasari 18: ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, riportata accidentalmente cadendo alla Posta centrale; Fragiacomo Rosina, di 34 anni, sarta, abitante in via dell'Ospitale 8: frammento d'ago nel terzo dito della mano sinistra (estrazione); Fortuni Teresa, di 27 anni, casalinga, abitante in via della Guardia 17: ferita infetta al quarto dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa giorni fa; Bernardis Violetta, di 27 anni, casalinga, abitante in via Ciamician 1: ustioni di primo e secondo grado alla mano destra, riportate accidentalmente in casa. (Soccorsa e curata a domicilio); Oretti Giovanni, di 38 anni, autista, abitante in via Kandler 1: lisca di pesce in gola (estrazione); Zotti Cecilia, di 29 anni, domestica, abitante in via Udine 39: ago conficcato nel femore destro (estrazione).

Prestazioni a domicilio per influenza: 6; altre prestazioni per lamattia: 8.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (13 gennaio XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 197, 199, 201, 202, 204; mozzi coperta: 343, 344, 345, 346, 347; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 78, 80, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 586, 587, 588, 589, 594; carbonai: 218, 219, 220, 221, 223.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 285, 289, 292, 297, 300; giovani coperta II: 110, 111, 112, 113, 114; giovani coperta II: 54, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 77, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta: 250, 244, 252, 248, 256; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 145, 147, 149, 153, 154; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 206, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 142, 143, 144, 145, 146; marinai carico: 154, 133, 155, 157, 158; giovani coperta I: 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 40, 38, 41, 42, 43; mozzi coperta: 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori passeggeri: 67, 69, 70, 71, 72; ingrassatori carico: 67, 71, 72, 73, 74; fuochisti carico: 50, 51, 52, 53, 54; giovani macchina: 74, 75, 76, 77, 78; camerieri II classe: 274, 299, 276, 300, 277; camerieri III classe: 80, 83, 85, 86, 87; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 455, 456, 457, 458, 460; giovani camera in II: 26, 41, 43, 44, 45; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 99, 100; mozzi camera senza navigazione: 96, 97, 98, 99, 100; allievi cuochi I: 117, 118, 119, 120, 121; giovani cucina: 115, 116, 117, 118, 119; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 218, 240, 241, 242, 243; giovani coperta I: 81, 82, 86, 87, 88; giovani coperta II: 43, 41, 44, 45, 46; mozzi coperta: 77, 78, 79, 81, 82; fuochisti: 159, 191, 173, 192, 180; carbonai: 49, 50, 51, 52, 53; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Italia: 4 camerieri II classe, 1 cameriere III classe, 6 giovani camera I, 3 giovani camera II, 1 mozzo camera con navigazione, 2 allievi cuochi, 2 giovani cucina, 2 mozzi cucina.

Turno Adriatica: 1 marinaio, 1 giovane coperta II, 1 fuochista.

CORRISPONDENZA APERTA

Nautico. Armatore è il proprietario della nave ossia che la fa costruire a proprie spese e ne gestisce il servizio. — *Mario P.* La Dama d'Onore di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia è la N. D. Maria Luisa Martellini dei conti Parravicino.

Eterni seccatori P. R. Per il corrente anno sono chiamati alla leva i nati del 1919, escluso il primo quadrimestre già visitato e il primo quadrimestre della classe 1920. I nati nel 1921 presumibilmente verranno chiamati alla leva nell'anno 1941 e di conseguenza alle armi nella primavera del 1942.

Lalo e Lala. Fra due persone cattoliche è valido anche il solo matrimonio civile. — *Vido.* Non è necessario alcun titolo. — *Due contrastone.* Rodolfo Valentino è morto il 23 agosto 1926. — *Curiosità.* L'ex Ministro inglese Antonio Eden non è Lord e nemmeno Sir.

Mara A. C. In questa rubrica non diamo informazioni pubblicitarie. Dovreste rivolgervi direttamente al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, Trieste, via della Borsa n. 2.

Rosa dei venti. Recentemente l'«Ente Nazionale della Moda», con sede a Torino, ha iniziato dei corsi di disegnatori di alta moda. Per maggiori schiarimenti potete rivolgervi direttamente all'Ente in parola oppure alla Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia (via del Coroneo 8, Trieste).

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Servidio, Vivente.

DECESSI (12 gennaio 1939-XVII): Nagelschmid Antonio, a. 78; Staffetta ved. Illich Domenica, a. 82; Revelanto Aurelia, a. 77; Basa Giuseppe, a. 86; Accerboni ved. Sluga Maria, a. 96; Lakainer ved. Stanich Carolina, a. 73; Gerzha ved. Colombin Giuseppina, a. 87; cav. uff. Galli Luigi, a. 53; Negri Giov. Battista, a. 90; Borgnolo Giovanni, a. 78; Sicherl ved. Padovan Maria, a. 83; Sever in Basez Anna, a. 61; Fonzar Giuseppe, a. 48; Rossi Gaetano, a. 77; Plez ved. Magris Pasqua, a. 69; De Fiorido Luigi, a. 69; Costantini Giovanni, a. 50; Mosetti Luigia, a. 42; Cergol Luca, a. 72; Ramich Bruno, a. 15; Trevisan Giusto, a. 33; Mistron Giulio, a. 59.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domeniche): Trieste p. 8, Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE
Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO
Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

NEI DOPOLAVORO

Assicurazioni Generali. Domenica, dalle 17, trattenimento di danza.

«Dimm». Gruppo escursionisti sciatori. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota lire 12, invitati lire 15. Iscrizioni e informazioni segreterie sociali questa sera. — Sezione A. Sabato dalle 17 ballo dei bambini. Domenica trattenimento dalle 18 in poi. Tiro a segno ogni martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21, alla domenica dalle 10.30 alle 12. — Sezione B. Domani dalle 20 trattenimento danza. Domenica dalle 20 trattenimento danza. — Sezione C. Domenica dalle 15 alle 17 ballo bambini, ingresso gratuito per i figli dei soci. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento per soci e invitati. Domenica dalle 7 allenamento allo Stadio Littorio di atletica leggera. Alle 8.30 gara di corsa femminile allo Stadio Littorio. Alle 9.30 corsa campestre indetta dal Dopolavoro «Casciana». Questa sera prove filodrammatica.

Credito e Assicurazione. Domani dalle 21 in sede, via Silvio Pellico 4, trattenimento. Domenica dalle 17.30 alle 21 altro trattenimento. Inviti e informazioni seralmente presso la segreteria, dalle 19 alle 20. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria, con comodo e veloce automezzo. Quota lire 10.

Chimici. Domenica gita a Tarvisio. Iscrizioni e informazioni in sede fino alle 22 di oggi. Aperte iscrizioni per neocostituita ginnastica.

Pubblico Impiego. Domenica, dalle 18 alle 21 pomeriggio di danza per soci, familiari e invitati sezione A.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Partenza alle 6.30. Biglietti in sede e al bar Venier.

Canottieri Adria. Domenica in sala Massima, via Coroneo 15, trattenimento. Inviti e tesseramento ancora questa sera dalle 19 alle 20 in galleggiante (molo Sartorio).

Dalmatica. Domenica dalle 15 alle 21 trattenimento.

«R. Pitteri». Domenica gita sciatoria automezzo a Montenero d'Idria. Partenza dalla piazza Garibaldi alle 6. Iscrizioni seralmente in sede oppure telefonare 4788. Quota lire 8 per soci e lire 10 per dopolavoristi.

«Sempre Avanti». Domenica partecipazione ai brevetti sciatori a Tarvisio. Iscrizioni per soci e simpatizzanti. Gita con automezzo a Loqua.

Ferroviario. Oggi alle 21 prove del gruppo filarmonico al completo. Domani sera alle 21 recita. Domenica nella sede Vittorio Veneto cinema alle 15.30, alle 18.30 trattenimento di danza; nella sede di S. Vito cinematografo alle 17, 19 e 21.

Motociclistico. Domani e domenica dalle 21 all'una trattenimenti di danza per soci e familiari.

«Vedetta Veloce». Aperte iscrizioni squadra ginnica femminile. Domani trattenimento di danza dalle 20.30.

Artigiano. Domani dalle 21 alle 23.30 e domenica dalle 18.30 in poi trattenimenti di danza. Le dopolavoriste ingresso gratuito.

«R. Pitteri». Domani trattenimento di danza dalle 21 alle 24. Ingresso dall'androna C. Colombo. Oggi, alle 21, seduta del comitato feste.

XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria a Tarvisio e gita a Montenero d'Idria. Quota lire 10. Posti disponibili negozi sportivi.

Commercio-Industria. Domenica danza, inizio alle 19. Inviti alla segreteria. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota lire 9 per i soci e lire 10 per non soci. Iscrizioni fino a stasera.

«G. Beltrame». Domani, dalle 20.30, trattenimento di danza. Domenica dalle 19 consueto festino.

«Crda». Domani, dalle 21 alle 24, e domenica dalle 20.30 trattenimento di danza.

«P. Lucchini» e «L. Morara Sassi». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria, automezzo. Partenza alle 6 e ritorno in città alle 21. Lire 10. Iscrizioni in sede, via S. Lazzaro 2.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione sciatoria a Postumia. Partenza ferrovia.

Commissione Grotte. Questa sera alle 20.30 lezione sui rilievi e topografia.

«Gruppo scuola». Domenica gita sciatoria a Paluzza con salita alla Cima del Rivo. Iscrizioni stasera. Dal 28 gennaio al 5 febbraio accantonamento sciatorio a Colle Isarco con scuola di sci.

Alle 20 di stasera ritrovo signore per pesca pro rifugi.

«Gars». Domenica gita sciatoria in Carnia con salita alla Cima del Rivo. Partenza automezzo alle 5.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	11	12
Rendita 5%	92.90	92.85
Rendita 3½%	73.—	73.—
Redimibile 3½%	68.70	68.70
Redimibile 5%	92.85	92.80
Obbligaz. Tre Venezie	90.40	90.40
Buoni Tes. nov. 1940	100.95	101.—
Buoni Tes. nov. 1941	101.85	101.90
Buoni Tes. nov. 1943	91.05	91.05
Buoni Tes. nov. 1944	97.90	97.90
I. R. I.	458.—	458.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.50	464.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	430.50	430.50
Fond. Tre Ven. 4%	420.50	420.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	330.—
Assicuraz. Generali	2985.—	2965.—
Assicuratrice Italiana	442.50	442.50
Infortuni	1510.—	1500.—
Riun. Adriatica ser. A	1487.50	1487.50
Riun. Adriatica ser. B	1400.—	1400.—
Gerolimich	105.—	105.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	85.—	85.—
Meridionali	790.—	793.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	236.—	234.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	121.—	121.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	239.—	239.—

CAMBI: Londra 88.82; New York 19; Francia 50.15; Svizzera 429.75; Germania 762.20.

Riunione poco attiva. Pressapoco invariati i fondi pubblici; Generali scambiate a 2965 e Infortuni a 1500; nelle navigazioni leggermente cedenti le Tripcovich; il rimanente della quota senza variazioni di rilievo. Poche transazioni in Rendita 5%, Redimibile 5%, Buoni del Tesoro 1943 e Breda.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del **Piccolo**

Da oggi al Filodrammatico
ultime rappresentazioni del Superspettacolo - Jazz
MARIO LATILLA
con nuovissimo programma completamente cambiato ed interessantissimo
Fra le nuove canzoni:
"Nostalgie dei mari del Sud,,
sceneggiata ed interpretata da **Mario Latilla**
«**PAGARE**» di Campanini e Grassi, nell'interpretazione di Anna Campari e compagni
NUOVE FREDDURE di Pietro De Vico - NUOVI BALLI NUOVE TROVATE
Sullo schermo:
Il convegno dei cinque
con VICTOR Mc LAGLEN, W. GARGAN, B. ROBERTS

ABBONATI
Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso dal nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICA giovane, semplice, offresi. Mercato coperto, V p., Cante. 60726 A

DONNA anziana offresi per tutti i lavori, miti pretese. Via Gatteri 29, porta 10. 60702 A

OFFROMI cucire, stirare, cucinare, sbrigare faccende domestiche, lire una l'ora. Vicolo dell'Edera 4 A, Riavini. 10680 A

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. Indirizzo Piccolo. 60737 A

PRESTASERVIZI capacissima cucinare, pratica cameriera, ragazze giovani, volonterose, offronsi. XX Settembre 12, portineria, telefono 74-19. 30513 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 10696 B

CUOCA non anziana cercasi. Presentarsi 10-12. Piazza Caduti Fascisti (ex S. Giovanni) 3, primo, destra. 60712 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi, età anni 40-50, per signora sola, a Zara. Presentarsi via Beccaria 8, dalle 9.30 alle 11. 60718 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. S. Nicolò 29, quarto. 10678 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via XXX Ottobre 13, porta 13. Presentarsi 8 in poi. 30495 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Tiragallo, Annunziata 1, terzo. 30502 B

PRESTASERVIZI per alcune ore cercasi. Via Stoppani 3, terzo, destra. 60729 B

PRESTASERVIZI svelta, mattinata, cercasi. Viale Sonnino 60, primo. 60713 B

PRESTASERVIZI due, dalle 7-16, 7-20, cercansi. Imbriani 6. 60711 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi due ore mattina. Piccardi 27, porta 3, dopo le 9. 60715 B

PRESTASERVIZI giovane 8-18 cercasi. Lupetina, Severo 13, terzo. 60740 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Galleria 19, porta 5. 10691 B

RAGAZZA brava, pratica trattoria, cercasi. Via Carducci 41, trattoria. 10702 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via San Lazzaro 7. 10674 B

16-ENNE onesta, tutto fare, cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 60717 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la var. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico offresi, secondo Diesel, secondo scoppio; 19-enne, miti pretese. Foscolo 31, porta 9. 30505 C

ISTITUTRICE abilissima, diplomata lingue, musica, primarie referenze, occuperebbesi pomeriggio istruzione, passeggio, doposcuola. Cassetta 10601 C, Unione Pubblicità. 10601 C

PENSIONATO 50-enne distinto, perfetto tedesco italiano, occuperebbesi, lavoro intellettuale. Cassetta 10661 C, Unione Pubblicità. 10661 C

PRATICA contabile, giornale mastro, offresi. Indirizzo Piccolo. 10676 C

SIGNORA distintissima, parla diverse lingue, pratica casa e viaggi, offresi come segretaria, dama compagnia, ecc. Offerte Cassetta 10672 C, Unione Pubblicità. 10672 C

TEDESCA vedova distinta, occuperebbesi presso persona sola. Scrivere: Cassetta 10615 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI alla Keratin, ossigenati, tinti, sfibrati. Splendida riuscita. Procedimento professore Formanek. Prove gratuite. Propaganda 25. Rossini 14. 10704 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili. Trattoria Franza, Carducci 34. 60709 CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara, concia, tinge. Censky, via Giulia 15, primo. 10677 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli, 40; elegantissimi vestiti ballo, passeggio, 25; rimodernature perfette prezzi mitissimi. Piazza Venezia 6, terzo. 10688 CC

SARTA offresi giornata lire 14, escluso vitto. Indirizzo Piccolo. 30504 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA fornaio cercasi. Via Molino a vento 3. 9697 D

BARBIERE lavorante capace cercasi. Dalle 10-12. Settefontane 3, Mongelli. 60724 D

COSTRUTTORE o ingegnere cercasi, pratico costruzione motori asincroni, buon calcolatore resistenza materiali e ventilazione. Inviare offerte dettagliate, referenze, pretese, a Cassetta 281 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5100 D

FARMACISTA signorina indipendente laureata cercasi per farmacia Milano. Scrivere Cassetta 135 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5101 D

GARZONA parrucchiera, possibilmente pratica, cercasi. Settefontane 28. 30489 D

GARZONA laboratorio maglieria cercasi. Via d'Azeglio 19. 30488 D

GIOVANE forte, mezzo facchino, cercasi. Piesen, via Udine 7. 60739 D

MEZZO lavorante barbiere stabile. Via Ghega 4. 60703 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera capace cercasi. Salone Heda, via Zonta 2. 10679 D

RAGAZZA bella presenza, pratica bar, altra internista, cercansi. Indirizzo Piccolo. 60725 D

RAGAZZA per trattoria cercasi. Fornelli 2, Trattoria Ghiacciaretta. 60704 D

RAGAZZO barbiere volonteroso cercasi. Via Conti 26. 10686 D

RAGAZZO quale apprendista barbiere cerca Germek, piazza della Borsa n. 14. 30515 D

RAGAZZO 15-enne per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 30514 D

RICAMATRICE sarta biancheria donna, capacissima, cercasi. Pellico 1, terzo, sinistra. 60728 D

SIGNORINA principiante negozio, onesta, sana, cercasi. Urlini, piazza Ospedale 7. 30510 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

STANZA mobiliata cerca statale stabile, pressi Meridionale. Cassetta 10670 E. Unione Pubblicità. 10670 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE elegante affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 60719 F

A. A. A. MOBILIATA, vitto abbondante, prezzo mitissimo. Torrebianca 29, terzo, angolo Trenta Ottobre. 30506 F

A. A. BELLA, centro, uno-due, vitto ottimo, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 30493 F

A. A. CAMERA soleggiata affittasi distinto. Anche breve soggiorno. Venezian 16, portiere. 8536 F

A. A. INDIPENDENTE elegante, telefono, vitto, affittasi. Crispi 41, terzo. 060525 F

A. CAMERETTA mobiliata bellissima affittasi distinto. Coroneo 9, terzo, destra. 60710 F

A. CAMERETTA mobiliata, ottimo vitto, affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 60708 F

A. INDIPENDENTE centralissima, mobiliata, anche provvisoriamente. Via Ginnastica 31, primo, destra. 60738 F

A. INGRESSO scale, soleggiata, elegantissima, stile 900, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 60699 F

A. INGRESSO scale, matrimoniali, bellissime, riscaldamento, vitto fino, variato, anche provvisoriamente affittansi. Trento 5, terzo. 10695 F

A. MATRIMONIALE bellissima, stufa, vitto ottimo, affittasi. Ghega 15, primo. 30522 F

A. MOBILIATA bellissima affittasi, con vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 30498 F

CAMERA modernamente mobiliata, bagno, telefono, centro, vista mare, affittasi persona distinta. Tel. 26957. 40501 F

CAMERA mobiliata affittasi presso piccola famiglia. Donadoni 18, porta 12. 60721 F

CAMERA bellissima, indipendente, affittasi. Tiziano Vecellio 10, porta 7. 30484 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Timeus 1, primo, destra, 9-15. 30516 F

CAMERINO con letto affittasi. Canova 20, mezzanino, sinistra. 30503 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi, ingresso scale. Via Lavatoio 4, quarto, destra. 30485 F

ELEGANTISSIMA uso garçonniere, altra una persona, bagno, telefono, affittansi a distinti. Telefono 26933, Battisti 19, secondo, sinistra. 10687 F

INGRESSO scale mobiliata, stufa, affittasi distinto. Piazza Ponterosso 5, primo. 30521 F

MATRIMONIALE mobiliata, bella, grande, soleggiata, affittasi. Torrebianca 10, primo, destra. 60736 F

STANZA mobiliata affittasi, volendo vitto. Coroneo 9, presso Manao. 60701 F

STANZETTA mobiliata bella affittasi distinto. Via Milano 13, primo, sinistra. 60734 F

VUOTA grande, due finestre, stufa, ingresso scale, affittasi persona sola. Cadorna 13. 60730 F

VUOTA soleggiata affittasi a distinta signora o signorina. Vasari 8, secondo sinistra. 10690 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 30355 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

FRANCESE diplomata impartisce lezioni grammatica, letteratura, commercio. Cassetta 10667 G, Unione Pubblicità. 10667 G

INGLESE! Otto lezioni, 10 lire! Insegnante Waldhauer, via Roma 28. 60685 G

TEDESCO! Otto lezioni, 10 lire! Insegnante Waldhauer, via Roma 28. 60684 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GATTINO angora, bianco a macchie nere, smarrito. Lire 200 di mancia riportandolo via Nicolò de Rin 2. 60706 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO messo a nuovo, 4 camere, cameretta, camerino, bagno installato, soffitta, affittasi prontamente. Via Montorsino 3, terzo. 30487 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, telefono, affittasi 1.o febbraio. Via Luzzatto 15. 30490 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 10685 I

LOCALE spazioso 4 fori, chiaro, adatto bar, affittasi. Vasari 20, Brega. 60723 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

A. APPARTAMENTO 2-3 camere, bagno, cercano coniugi distinti. Cassetta 10673 L, Unione Pubblicità.

CAMERA cucina prezzo mite cercano coniugi soli. Maiolica 16, terzo, porta 8. 30512 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BAGNO gas oppure legna, sparherd, n. 6, vendonsi. Udine 19. 10681 M

BILIARDO carambola ottimo stato, prezzo d'occasione, vendesi. Lino Covra, Verteneglio (Istria). 60705 M

CALZATURE vendonsi, pagamento rateale 5 settimanali. Trevisan, Massimo d'Azeglio 2. 30500 M

CARROZZELLA sport lire 100 vendesi. Anastasio 16, primo piano, sinistra. 60707 M

CARROZZELLA marca Cova, ottimo stato, molleggiata, gomme ad aria, vendesi occasione. Istria 39, porta 13. 30519 M

CARROZZELLA fonda 70, sport 50, culla 20, vendonsi. Bosco 12. 10698 M

COLONNA artistica in bronzo vendesi. Via Giulia 17, portineria. 30494 M

CRINE animale nuovo per materasso vendesi occasione. Fonderia 5, secondo. Blasizza. 60735 M

MACCHINA Singer rientrante, altra semplice, 130, vendonsi occasionissima. Bosco 12. 10698 M

MACCHINA scrivere Stoewer ufficio, perfetta, lire 500, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 10683 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 10684 M

PELLICCIA nera, donna, a prezzo di occasione vendesi. Piazza dell'Impero n. 15. 60700 M

PELLICCIA nuovissima, costo 2500, vendesi 1500. Via Capitolina 21, mezzanino. 30511 M

RADIO «Telefunken» recente, vendesi 450. Altra Marelli 250. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 30486 M

RADIO Philips, trionda, recente, perfetta, occasionissima, vendesi. Radiorossoni, S. Caterina 9. 10683 M

RADIO corte medie, altra tutta Europa, lire 250 vendonsi. Sonnino 4, secondo. 10692 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, applicazione onde corte, scale parlanti, occhio magico, ecc. Facilitazioni. Autorizzato laboratorio Mazzini 44, interno. Conservate l'indirizzo. 10701 M

REGISTRATORE cassa «Sir» seminuovo vendesi. Visita, offerte: «La Moda», Battisti 22. 60578 M

SERRAMENTO di cassa con lastre, vendesi. Via Commerciale 65, macelleria. 30507 M

SINGER spola rotonda 5 cassetti, 400, occasionissima. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 30517 M

SPARHERD gas tedesco, nuovissimo, fornimento pesce finissimo, vendonsi. Gatteri 10, secondo, destra. 30518 M

SPARHERD Vulcan smaltato, altro piccolo lire 65, stufa 40, vendonsi. Bosco 12. 10698 M

SPECCHIO vendesi. Dopo le 10. Leonardo Vinci 2, primo, destra. 60727 M

VIOLINO vendesi, vera occasione. Via Ginnastica 28, terzo. 10508 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

PARCHETTI usati acquistansi. Amministrazione stabili Finazzer, via Mazzini 44, primo. 60716 N

SCI donna statura media acquistansi occasione. Indicare prezzo. Cassetta 10664 N, Unione Pubblicità. 10664 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. PUNZO, Carducci 10, nuovi arrivi mobili, prezzi non temere concorrenza, accordasi facilitazioni pagamento. Confrontate. 1600 NN

«ALABARDA», mobili, Rossetti 4, economicissima fonte, assortimento. Assumesi qualsiasi lavoro. 30332 NN

APPROFITTATE: matrimoniali bellissime, garantite, prezzi liquidazione. Viale XX Settembre 19. 30509 NN

ARREDAMENTO completo alloggio, tre stanze, vendesi anche separatamente in giornata. Indirizzo Piccolo. 30456 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, ora svendita occasionale. Via Istria 27, Biecher. 30508 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 580, pranzo 1900, divanoletti 130, materassi lana nuovissima 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 10487 NN

BILIARDINO automatico, un letto ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60733 NN

CAMERA pranzo modernissima dieci pezzi, vera occasione, vendesi. Tiziano n. 12. 60732 NN

LETTI nuovi, vendonsi, anche ratealmente. Falegname Grassi, Apollinare 2, terzo. 10689 NN

MATRIMONIALE lussuosa, suste, anticamera artistica, vendonsi qualunque prezzo. Piccardi 14, porta 3. 10682 NN

MOBILI diversi, bagno, vendonsi. Via Luzzatto 15. 30491 NN

MOBILI stanza matrimoniale, singoli, macchina Singer acquisterebbersi. Indicare prezzo. Cassetta 10665 NN, Unione Pubblicità. 10665 NN

PIANINO germanico marca rinomata vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 10703 NN

PIANOFORTE occasionissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 30492 NN

SALOTTO stile, scaldabagno Fargas, vendonsi. Fabio Severo 33, porta 11. 60731 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

Quando più bella Gli sorrideva la vita e un lusinghiero avvenire Gli si schiudeva, fatale incidente di volo troncava a soli 19 anni, la gagliarda giovinezza di

Bruno Franceschine[...]

serg. pil. del IV Stormo di Gorizia

In quest'ora di strazio che non ha nome, il babbo GIO... NI (assente) e la mamma **ANTONIETTA,** unitamente alle famiglie congiunte, sentono imperioso l'obbligo di ringraziare tutti coloro, e sono tanti, che in questa dolorosa circostanza vollero prender parte al loro sconsolato cordoglio.

Si ringraziano tutte le Autorità civili, politiche, militari, religiose; particolarmente il comandante l'Aeroporto «E. ...» col. Grandinetti, la Medaglia d'Oro cap. Botto, il Suo Comandante di squadriglia, tutti i signori Ufficiali, i Suoi cari camerati, sottufficiali e gli avieri tutti. Un grazie di cuore pure ... Alfieri e famiglia. Grazie, grazie a tutti per la partecipazione più che cameratesca, fraterna.

CARLO FUMIS sen[...]

ha cessato di vivere, dopo una vita tutta dedicata al ... ed alla famiglia.

La moglie **CLEMENTINA,** i figli **GEMMA** e **CA**... con la moglie **GISELLA** e la piccola **ARGE,** la ... **AMALIA ved. ANDROVICH** ed i parenti tutti, nel ... il triste annuncio, comunicano che i funerali avverranno oggi venerdì 13 corr., alle ore 16, dall'abitazione di via ... riera N. 3.

Trieste, 13 gennaio 1939 - XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

GIUSEPPINA FELLUGA
d'anni 65

spirò serenamente quest'og... costernatissimi i fratelli e ... unitamente a tutti gli a... partecipano tale sciagura ... conobbero.

I funerali della cara E... ranno venerdì 13 corr., ... partendo dalla cappella d... Regina Elena.

Trieste, 11 gennaio 1939

Impresa trasporti funebri

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili p... vollero in vario modo ... memoria della loro adora...

Maria Sgauz nata

vadano i ringraziamenti ... e delle congiunte famiglie ... e **TELLINI.**

Trieste, 12 gennaio ...

Sabato 14 corr., alle ore ... celebrata nella Chiesa di ... delle Grazie di via D. R... S. Messa in suffragio dell... cara mamma

GIOVANNA SESSI ved. ...
Famiglia MARC...

Nel 1.o anniversario del...
AMALIA RUMIGN...
sabato 14 corrente, alle ore ... celebrata in Suo suffragio ... Messa, nella chiesa di ... Taumaturgo.

A. A. A. BRILLANTI, oro, comperansi pagando più di ... cipasi denaro per disimpegni ... Monte. Oreficeria Stermin...

Automobili, biciclette, Autorimesse - Sp...
cent. 60 la parola. Min. L. ...

TOPOLINO, Balilla, 1500, camioncino Ford, Fordson ... zioni. Vende AVA, Coroneo ... fono 3785.

509 berlina 4 porte, rim... vendesi. Giordano, Vittorio ...

Capitali - Società - Ces...
cent. 60 la parola. Min. L. ...

CALZATURE negozio buo... ne, clientela, poco rilievo, ... sari 20, Brega.

NEGOZIO frutta, ottimo ... desi prontamente. Via Me... toria.

RIVENDITA tabacchi, ce... besi consegna. Cauzione. Ca... R. Unione Pubblicità.

SOCIO cercasi per azienda ... ma, lire 20.000, massima ... setta 10663 R, Unione Pu...

25.000 mutuo a due mesi, ... te garantite, cercansi. Cass... Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case ...
cent. 60 la parola. Min. L. ...

DUECENTOMILA mq. te... schi, prati, vigne, pascoli ... vendonsi ad un'ora da Tri... rizzo Piccolo.

PREZZO liquidazione vend... alcuni appezzamenti terre... gliosi, centrici. Facilitazioni ... to. Impresa Tamanini, ... dalle 15-17.

Da oggi alla F...
Proseguono le ... dell'ammirato lavoro di Walt ...
Biancan... e i 7 n...

OGGI AL NAZIONAL...
La SANGRAF presenta un film di **Leonide** ...
Prigione senza sba...
CORINNE LUCHAIRE
ROGERS DUCHESNE -- ANNIE DU...
sono i magnifici interpreti
di questo gioiello d'arte cinematografica